

| |
|--|
| RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 12 LUGLIO 2001 |
|--|

Appello

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Bene, verificato il numero legale possiamo dare inizio alla seduta del Consiglio Comunale. Allora sull'ordine del giorno sono stati portati al punto, 1, 2 e 3, approvazione verbali precedenti, variazioni al bilancio, presentazione del regolamento. 4, 5 e 6 interpellanze, 7 petizione relativa all'area ex CEMSA. Allora se siete d'accordo inizieremmo con le interpellanze.

SIG. GILLI PERLUIGI (Sindaco)

Sì, ma non c'è da approvare i verbali?

SIG. RA RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Avevamo deciso di fare prima quello.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Iniziamo a fare quello? Bene. Il Consigliere Guaglianone ritira l'interpellanza n. 5, che aveva presentato perché è carente di documentazione. Allora passiamo al punto uno.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 12 luglio 2001

DELIBERA N. 90 del 12/07/2001

OGGETTO: Approvazione verbali precedenti sedute consiliari del 30 marzo e 4 aprile 2001.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Quindi si danno per letti, ci sono interventi in merito? Possiamo passare all'approvazione? Per alzata di mano, parere favorevole? Contrari? Astenuti? Approvato con parere unanime. Passiamo quindi al punto secondo.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 12 luglio 2001

DELIBERA N. 91 del 12/07/2001

OGGETTO: Variazione al bilancio di previsione 2000. III°
provvedimento

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Relaziona l'Assessore Annalisa Renoldi, prego.

SIG.RA RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

La terza variazione che portiamo questa sera all'attenzione del Consiglio Comunale, è una variazione che riguarda esclusivamente la parte corrente, è una variazione importante dal punto di vista quantitativo perché ammonta a quasi 5 miliardi e mezzo; tenete comunque presente che di questi 5 miliardi e mezzo, 4 miliardi si riferiscono al servizio gas, troviamo lo stesso importo sia in entrata che in uscita, per cui la voce di per sé è irrilevante. Per quel che riguarda invece le altre variazioni, almeno quelle più importanti, vi segnalo una diminuzione di 88 milioni relativamente all'entrata per l'imposta Comunale sul consumo dell'energia elettrica, è una diminuzione che è stata accertata a seguito di una comunicazione dell'ENEL che ha precisato che per quest'anno la cifra diminuirà di questo importo. Abbiamo un aumento dei trasferimenti ordinari dello Stato di 373 miliardi, aumento dovuto al fatto che è stata finalmente emessa una circolare nella quale è stato precisato quale sarebbe stato, se non altro in linea di massima l'ammontare dei contributi statali per l'anno 2001; importante è segnalare un contributo regionale di 747 miliardi per il sostegno all'affitto, contributo che trova poi un ammontare, ho detto miliardi, scusate, magari, comunque 747 milioni in entrata come contributo regionale e 815 milioni in uscita, questo è l'importo che sarà riversato a quelle famiglie che dimostreranno di avere i requisiti atti ad ottenere questo contributo. Il servizio di mensa e refezione scolastica ci vede aumentare il capitolo in entrata di 140 milioni e in uscita di 200 milioni, sostanzialmente per un aumento dell'utenza. Il discorso parcheggi invece vede la cancellazione dei proventi derivanti dalla concessione della gestione parcheggi alla Saronno Servizi. Come potete vedere non è ancora partito il

sistema "gratta e sosta" fondamentalmente per effetto dei lavori che si stanno compiendo in questo periodo in città, per cui andiamo a cancellare l'importo che era stato previsto come entrata dalla Saronno Servizi, e invece andiamo ad aumentare le entrate per l'importo stimato relativamente ai proventi dei parchimetri e dei parcometri e dei parcheggi pubblici in concessione, che sono poi quello di via Pola e di via Ferrari. Le voci relative al servizio idrico integrato, sia per quello che riguarda la tariffa fognatura che la tariffa depurazione, trovano, così come per il gas, lo stesso importo sia in entrata che in uscita. Sempre in entrata vi segnalo un aumento di 200 milioni relativamente al capitolo degli interessi, mentre dal punto di vista delle spese voglio segnalare una diminuzione di circa 56 milioni sugli interessi passivi sui mutui, questi sono i primi frutti del rispetto del patto di stabilità. Come vi è stato annunciato in sede di approvazione del bilancio consuntivo, avendo raggiunto i risultati posti dal patto di stabilità, abbiamo avuto una diminuzione del tasso di interesse dell'1%; questa è la prima tranche del 50%, diminuiamo il capitolo di spesa in relazione alla comunicazione che è stata inviata dalla Cassa Depositi e Prestiti. Altre voci importanti, abbiamo 31 milioni in più in spese, come spese condominiali del patrimonio comunale. Importante, dimenticavo, una diminuzione dei contributi regionali per la legge 285, legge 285 è quella che finanzia progetti sociali, vede diminuire di 120 milioni la stima dei contributi regionali, a fronte di questa diminuzione abbiamo una diminuzione di spesa di 17 milioni sottoforma di contributi agli Enti gestori della legge 285 stessa. Direi che non ci siano altre voci rilevanti.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ha terminato l'esposizione? Signori Consiglieri se avete interventi. Consigliere Pozzi, prego.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Al di là delle osservazioni proposte dall'Assessore ci sono una serie di punti di domanda che rimangono inespressi, che faccio adesso. Ad esempio qua parla di 200 milioni di interessi attivi diversi, si vorrebbe capire come sono articolati, per quanto riguarda appunto le entrate. Un'altra voce che non ci è molto chiara è per quanto riguarda i parcheggi; allora, è vero che non è attivato il gratta e vinci, il servizio del controllo del parcheggio, però mi sembra che ci siano tutte le condizioni normative, consiliari, perché questo servizio parta, nel senso che ha deliberato mi sembra, il Consiglio a suo tempo già qualche mese fa, e credo che

sia solo un adempimento della Saronno Servizi quello di non aver attivato il servizio e si vorrebbe capire i motivi di questo ritardo, evidentemente a frutto di una non attivazione per un rinvio ed una posticipazione dell'attivazione. C'era un'altra voce che però non ho segnato, per adesso sono queste voci. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio Consigliere, la parola al Consigliere Giancarlo Busnelli.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

A parte la richiesta che ha fatto il Consigliere Pozzi relativamente agli interessi attivi, era una domanda che volevamo porre anche noi perché volevamo sapere questi interessi attivi diversi a che cosa potessero riferirsi nello specifico. Oltre a questo noi vorremmo sapere qualcosa in più relativamente a questa imposta comunale sull'energia elettrica, questi 88 milioni in meno a che cosa sono dovuti effettivamente. Mentre invece per quanto riguarda, ecco, magari qualcosa in più anche vorremmo sapere relativamente ai proventi della gestione Gas Metano, che comunque hanno anche pari importo in uscita, vorremmo sapere effettivamente a che cosa si riferiscono, anche se sono comunque, possiamo considerarla probabilmente una partita di giro, quando abbiamo gli stessi importi sia in dare che in avere. Ecco, basta erano queste le cose che io mi ero annotato. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Una breve aggiunta alle domande di prima, per il personale, era il punto che mi ero dimenticato perché non me lo ero segnato, dato che qua fa riferimento a un dettaglio di pagina successiva che noi non abbiamo, vorremmo capire meglio questi 214 milioni come vengono articolati e motivati. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Prego Consigliere Strada.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Un rilievo ad uno dei punti che mi sembravano più interessanti, mi riferisco in particolare a quelli che sono i contributi regionali per la legge 285, che praticamente risulteranno ridotti di un terzo rispetto a quelli stanziati in precedenza, e tenuto conto l'importanza che ha effettivamente questa legge nel campo dell'infanzia e anche per l'adolescenza per l'attuazione di progetti di varia natura, che vanno a mettere insieme diversi soggetti nel combattere il disagio giovanile, nel favorire appunto l'infanzia, come dicevo prima, tenuto conto di questa importanza lascia così un po' stupefatti questo intervento regionale con il quale poi ci troviamo di fatto a fare i conti. Lascia stupefatti soprattutto se lo andiamo a leggere anche con la cronaca di questi giorni, e quindi con l'intervento del Consiglio dei Ministri di ieri che ha revocato il ricorso alla Corte Costituzionale contro il buono scuola; forse è difficile fare una lettura in parallelo delle due cose, ma certamente non vorremmo che sostanzialmente anche questa riduzione di interventi nel campo della 285 possa essere letta come uno degli interventi sulla strada della deregolamentazione di tutta la materia relativa al diritto allo studio e in generale a quelli che sono gli interventi in campo giovanile, tenuto conto che anche la scuola, rispetto alla 285, ha una grossa importanza strategica in quanto, come sappiamo, è un osservatorio privilegiato della condizione giovanile, e quindi legare quelli che sono gli interventi che si preparano a favore della scuola privata, con buono scuola stesso, a una riduzione degli interventi nel campo della 285, credo che non sia un'operazione così ardita, e credo che valga la pena di sottolinearla. Un'altra cosa invece rispetto agli interventi che crescono, in questo caso, 214 milioni per la Lura Ambiente, depurazione utenze civili, volevo cogliere l'occasione per sottolineare come in questo campo specifico, nel campo appunto del fiumiciattolo, del torrente che attraversa la nostra città, è da tempo che ricevevo segnalazioni, e avevo anche visto anch'io che lasciavano trasparire un peggioramento della qualità del torrente; non so se questo aumento degli interventi nel campo della depurazione è in qualche modo un tentativo di intervenire su questo problema concreto del peggioramento della qualità, che non è mai stata eccelsa per la verità, ma effettivamente mi è capitato anche a me di attraversare qualche ponticello sul torrente e recentemente ho avuto anch'io l'impressione che ci sia stato qualche passo indietro; pensando che appunto sulle rive di questo Lura poi abbiamo anche un parco, poi se le cose vanno degradando, credo che non sia il massimo. Quindi volevo sapere se questi interventi in crescita, almeno previsti, vanno in questa direzione, se rispondono ad un bisogno che è

stato rilevato in maniera specifica così come l'ho osservato io, o se fanno parte invece comunque di un processo di interventi già previsto da tempo. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Strada, se non ci sono altri interventi, perché gradirei che facesse tutte le domande in modo da consentire all'Assessore di rispondere in un modo unitario e molto esauriente. Consigliere Gilardoni, prego, ha necessità di parlare più a lungo, dato che è suo uso chiedere? No, spero perché bisogna saperlo per rispetto verso gli altri Consiglieri, la ringrazio, ha 8 minuti di tempo allora, la ringrazio.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Io volevo limitarmi ad un aspetto di questa variazione di bilancio che ritengo sia quella più importante soprattutto da un punto di vista politico più che da un punto di vista squisitamente contabile, e mi riferisco alla minore entrata di 120 milioni della legge 285. Allora, sappiamo tutti che questi 120 milioni sono un contributo inferiore da parte della Provincia rispetto a quelle che erano le necessità per portare avanti tutti quei progetti che avevamo visto in Consiglio Comunale attraverso l'accordo d'intesa, e poi con una delibera di Giunta che spero tutti gli altri Consiglieri abbiano visto, perché mi sembrano progetti molto qualificanti per la continuità degli interventi nel sociale, che questa città ormai mette in atto da parecchi anni. Ma quello che mi preoccupa è che, a fronte di un finanziamento totale di 360 milioni, che era il 50% dell'intera cifra per poter portare avanti tutti questi progetti, noi adesso ci vediamo tagliati questi 120 milioni che ci lasciano per lo meno un dubbio, non vedendo questa sera in questa delibera altre variazioni che ci permettono di capire diversamente; per cui, se noi avevamo progetti per 360 milioni, e questa sera ne vediamo tagliati 120, vuol dire che ci rimangono 240 milioni e non si capisce chi e che cosa succederà. Vediamo il che cosa, che forse è più semplice: potrebbe voler dire che meno 120 milioni ci portino a rinunciare ad alcuni progetti. Qui io dico sempre in base a quello che ho in mano, poi l'Assessore competente piuttosto che l'Assessore Renoldi daranno le spiegazioni; potrebbe anche succedere che invece questi progetti vengano tagliati in parte, come potrebbe succedere che l'Amministrazione Comunale intervenga a riequilibrare quelle che sono le poste in gioco, e quindi a rimettere in campo i soldi che sono venuti a mancare dal contributo della 285 provinciale. Questa sera, questa manovra noi non la vediamo

e quindi ci preoccupiamo, e ci preoccupiamo maggiormente perché sappiamo che sono state spedite dal settore servizi sociali delle lettere ai partner che avevano collaborato alla stesura dei progetti della 285, dove sostanzialmente si dice: posto che la Provincia ha ridotto il contributo del 16%, perché si passa dal 50% a un 34%, vi chiediamo che cosa avete intenzione di fare rispetto all'avvenuto ridimensionamento del finanziamento. Per cui questa lettera potrebbe portare i partner, che sappiamo tutti, nella maggior parte sono organizzazioni e Associazioni del privato sociale, che quindi non hanno disponibilità economiche tali da finanziare in quota pro-capite i progetti, questo potrebbe voler dire un abbandono da parte delle Associazioni nella realizzazione del progetto, e quindi una perdita grandissima di capacità progettuale e sicuramente una perdita grandissima di interventi nel sociale, che ritengo invece debbano essere portati avanti. Per intanto mi fermerei qui, anche perché così magari guadagno qualche minuto nella replica perché mi serve capire, per il mio proseguo dell'intervento di carattere più forse politico rispetto a quello contabile poc'anzi accennato, qual'è l'intenzione dell'Amministrazione Comunale. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Prego, non è che guadagna qualche minuto nella replica, la replica dà determinati tempi. Prego. Altri? Assessore prego, se vuole rispondere.

SIG.RA RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Allora, vediamo un po' di rispondere a tutte le domande. Per quello che riguarda i 200 milioni di interessi attivi, abbiamo avuto questa entrata straordinaria a seguito di un aumento delle giacenze sul nostro conto corrente bancario, aumento delle giacenze che è stato dovuto sia all'accredito dei 3 miliardi e 200 milioni di mutuo per l'acquisto del Seminario, che al versamento di concessione edilizie; chiaramente questi fondi restando sul conto corrente, che è un conto fruttifero, ci hanno permesso di poter rimpinguare il capitolo di bilancio relativo agli interessi attivi di una cifra abbastanza consistente. Per quello che riguarda invece il discorso parcheggi, mi dispiace che manchi l'Assessore Mitrano, che sicuramente avrebbe potuto essere molto più preciso di quanto io possa essere, ma sicuramente il fatto che una parte direi notevole della città, sia in questo momento in fase di ristrutturazione, sia per quel che riguarda le asfaltature che per quello che riguarda lavori molto più consistenti, impedisce chiaramente di andare a posizionare la necessaria segnaletica verticale ed orizzontale e dare il

via all'operazione gratta e sosta, è proprio una impossibilità dal punto di vista tecnico che ritengo sarà rimossa sicuramente nei prossimi mesi con la fine dei lavori di manutenzione. L'imposta dell'energia elettrica invece è un'imposta che viene definita non dall'Amministrazione Comunale ma dall'ENEL. E' l'ENEL che annualmente ci liquida quanto dovuto al Comune in relazione ai consumi, chiaramente all'inizio dell'anno non si può sapere quali saranno i consumi per l'anno in corso, solitamente in questo periodo, diciamo verso aprile, l'ENEL comunica quali sono le prospettive relativamente ai consumi e di conseguenza va a liquidare quella che è l'addizionale. Tenete presente che questa diminuzione di 88 milioni riguarda per una parte il 2001, per una parte invece l'anno passato, è un conguaglio sull'imposta versata nell'anno 2000. Il servizio gas, sappiamo che il Comune di Saronno anni fa ha sottoscritto un contratto tale per cui, detto in termini molto semplicistici, il Comune acquista il gas e poi lo rivende, di conseguenza se andiamo ad aumentare i consumi, andiamo ad aumentare da una parte il costo per l'acquisto, e da una parte il ricavo per la vendita del gas, sempre ricordando che in fase di previsione di bilancio le due cifre sono differenti di 4/500 milioni, maggiori sicuramente in entrata, che sono un po' il guadagno che il Comune viene ad avere in quest'operazione di acquisto e rivendita, detto in termini molto semplicistici. Per il discorso dei contributi sulla legge 285, forse poi l'Assessore Cairati potrà essere più preciso, però per quanto mi risulta la diminuzione del contributo a favore del Comune di Saronno è dovuta al fatto che determinati progetti che prima vedevano Saronno come capofila, ma erano eseguiti anche da Comuni del circondario, adesso vengono fatti direttamente da altri Comuni, per cui il contributo è sempre lo stesso, però viene spalmato su un numero maggiore di Comuni, Luciano correggimi se sbaglio, ma sicuramente potrai essere più preciso su questo tema. Per il personale mi sembra strano che non abbiate allegata alla variazione di bilancio il dettaglio spese per il personale, perché io l'ho fotocopiata, nella cartellina ce l'ho, comunque al di là di una serie di spostamenti da un capitolo all'altro, che vanno in ogni caso a pareggiarsi, i 161 milioni in più di spese sono sostanzialmente relativi ad un aumento di 50 milioni per il fondo nuove assunzioni, con relativo aumento di 13 milioni e mezzo per gli oneri previdenziali delle nuove assunzioni e 4 milioni e 3 per l'IRAP delle nuove assunzioni; abbiamo poi una posta in aumento di 32 milioni relativa al rimborso al datore di lavoro per le assenze degli Amministratori, posta che interessa sia Consiglieri che Assessori, e abbiamo poi una piccola cifra, 4 milioni per indennità e rimborso spese in missioni del personale e 10 milioni per concorsi a posti vacanti in organico.

Sostanzialmente le voci importanti sono queste, poi vi ripeto, ci sono una serie di spostamenti fra un capitolo e l'altro. Meno 117 è uno spostamento fra una serie di capitoli, sarebbe una cosa sostanzialmente molto lunga, sono stati spostati questi 117 milioni su altri 5 capitoli, però lo spostamento si pareggia, se ti interessa il dettaglio.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Assessore Cairati, prego. Un attimo solo però, Consigliere Longoni vuol chiedere adesso?

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Una sola precisazione, se ho capito bene 88 milioni in meno dall'ENEL vuol dire semplicemente che da quanto era stato previsto, che era ovviamente sulla base dei consumi degli anni prima, sia stato consumato meno, o perlomeno non previsto quell'aumento di consumo di energia elettrica che era dovuto, cioè non è variato il guadagno che il Comune aveva, il guadagno è una brutta parola, quel piccolo aggio che ha il Comune sull'energia elettrica, probabilmente sono diminuiti i consumi, ed è così no? Dovrebbe essere così, ciò vuol dire che i saronnesi hanno consumato meno corrente di quanto previsto, hanno imparato a risparmiare e questa è una buona cosa. La cosa invece cattiva è che abbiamo consumato 4 miliardi in più di metano, che è una cosa terribile, che vuol dire, terribile in questo senso, molti palazzi si sono aggiornati, hanno messo l'impianto a metano invece che a gasolio, c'è stato questo incremento e poi probabilmente, per tenere le case più calde, visto l'inverno è stato non freddissimo ma molto lungo, hanno consumato di più. Adesso facevamo due conti io e Busnelli, è saltato fuori che soltanto di IVA per quanto riguarda il consumo di metano, non pensando a quanto guadagna per il resto lo Stato, una media del 15%, 3 miliardi di IVA abbiamo pagato i saronnesi solo per il consumo di quello che serve per tenere le case calde.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Altro pensiero per il Ministro Bossi.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Cairati, prego.

SIG. CAIRATI LUCIANO (Assessore Servizi alla Persona)

Cercherò di unire nella risposta le due interrogazioni del Consigliere Gilardoni e del Consigliere Strada. Per il Consigliere Strada una rassicurazione che questo tipo di ap-proccio alla 285 non è tanto frutto regionale, quanto dall'Ente gestore che è la Provincia poi, che ha mantenuto sostanzialmente lo stesso tipo di finanziamento, con la dif-ferenza che invece i Comuni che comunque hanno dovuto rior-ganizzarsi sulla nuova convenzione, ma questo glie lo trala-scio un momentino nel caso, hanno partecipato in maniera più massiccia, con tutta una serie di progettualità che prima non era alla loro portata. In buona sostanza si tratta di tutta una serie, una miriade di Comuni più piccoli i quali, sulla scorta della prima triennalità, e visto anche il suc-cesso che Comuni più grandi come Saronno, Busto, Varese, Gallarate, capaci ovviamente di mettere in campo progetti di un certo valore, proprio perché l'Ente locale, unitamente alla presenza sul territorio di tutta una serie di strutture collaterali, hanno ritenuto poi nel triennio, come spesso capita, di andare a mutuare tutta questa serie di interventi e quindi riproporle sul loro territorio. Giocoforza aumen-tando il numero dei progetti e il numero di coloro che a buon titolo si presentavano per ottenere questi finanziamen-ti, la Provincia ha dovuto fare una distribuzione evidente-mente diversa. Tenga presente che comunque la 285 è una legge che non tende a finanziare tutti i progetti, ma tende proprio a stimolare gli Enti locali a tutta una progettuali-tà, che però via via nel triennio deve venire assorbita, ed è previsto che venga coperta con la parte corrente del Comu-ne; quindi in buona sostanza sono 3 anni entro i quali si inizia una sperimentazione con un contributo più alto, poi via via questo contributo tende a scendere sino a poi spari-re nel triennio, come è successo per alcuni progetti che co-munque i Comuni si impegnano a mantenere, ovviamente a spese proprie. Quindi questo tipo di meccanismo, giusto per fare un esempio, ha fatto sì che Comuni come Saronno, ma Varese come dicevo prima, Busto e Gallarate, che avevano avuto una grossa valenza nel primo triennio, nella seconda triennalità siano rimaste per scelta penalizzate. Quindi non va a scapi-to dei progetti nuovi che sono progetti validi, io ringrazio il Consigliere Gilardoni, ma tutti coloro che hanno voluto leggere poi la delibera dei progetti, in effetti sono pro-getti che hanno davvero un grosso valore aggiunto, e se li andiamo ad immaginare poi che si vanno ad aggiungere a quelli della prima triennalità, che oserei dire che ormai sono entrati nel nostro percepito, quindi nel nostro bilan-cio, se vogliamo con mezzi propri, a questo punto Saronno esce ancora comunque bene anche da questa riduzione; si pensi che il capoluogo ha avuto un'assegnazione di 250 mi-

lioni e subito dopo Saronno un'assegnazione di 240 milioni, quindi questo è un po', andando a contestualizzarlo. Quindi direi che a questo punto sul piano sociale l'impegno della Regione e di per sé la Provincia, evidentemente, che poi è il braccio gestore, sicuramente non arretra, così come credo che a questo punto il concetto del buono scuola che lei ha voluto legare vada in questo senso, cioè vada verso una migliore redistribuzione di risorse e dà un'apertura a mettere in moto un meccanismo diverso magari rispetto a quello del passato. In effetti questo tipo di meccanismo, dove ci vede protagonisti, perché la 285 nella seconda triennalità cambia l'ordine di ingresso, nel senso che pone al Comune, direi capo distretto, in questo caso immaginiamo il distretto ASL, lo pone come elemento di coesione e di coordinamento rispetto a tutta una progettualità che deve avere alcune valenze, direi, che vanno al di là del singolo Comune proprio; in questo caso lei avrà visto, vi sono alcuni progetti che trovano poi come partner del Comune l'ASL, la quale, proprio per il solo fatto di essere la rappresentanza sovra-distrettuale, ci dà modo di mettere in circolo queste risorse. Chiaro che poi comunque il Comune, come diceva prima il Consigliere Gilardoni, invece attiva moto proprio proprio tutta una serie di progetti con quello che noi definiamo il privato sociale, tutta una serie di attività collaterali che hanno sempre, direi storicamente, caratterizzato la nostra città. E qui è evidente che qualche cosa dovrà capitare, questo tipo di variazione di bilancio ci coglie a metà di un percorso, proprio perché durante la fase di stesura, che ricordo è successiva al bilancio previsionale, quindi ci ha trovato da una parte a ragionare su un dato che si riteneva consolidato, per quanto dicevo prima, dall'altra parte invece ci ha trovato spiazzati nel momento in cui siamo andati a presentare i progetti. Tenga conto che i progetti li abbiamo presentati al mese di aprile, più o meno eravamo alla fine di aprile, è chiaro che qualche sfasatura ce l'ha prodotta; però nel frattempo non eravamo a digiuno da quelle notizie che ci hanno tutto sommato fatto assumere un atteggiamento di una certa cautela, anche qui non è una cautela per la quale abbiamo voluto trascurare la bontà dei progetti stessi, ma abbiamo fatto una scelta, ad esempio, di coerenza nel voler andare comunque avanti con i progetti che Saronno nella sua globalità, anche perché il percorso era stato molto partecipato, sia con le scuole sia con tutti i protagonisti che hanno voluto accettare il metodo che la Provincia ci andava a richiedere, è chiaro che a questo punto ci siamo sentiti con molta coerenza di voler andare a portare a segno quello che era comunque il frutto del lavoro di questa città. Quindi noi abbiamo riproposto, nonostante fossimo allertati su queste diminuzioni, abbiamo comunque proposto tutti i nostri progetti, con un'accortezza ai partner con i

quali cerchiamo di, abbiamo fatto presente loro che poteva esistere la possibilità che il contributo riconosciuto fosse sensibilmente inferiore. Siccome ragionavamo nei progetti della partecipazione a questo punto del costo attraverso il contributo regionale, alla fine dei conti siamo arrivati che questa partecipazione scende al 34,4%. E' chiaro che in questo momento qual è il passaggio, attraverso quelle lettere accennava il Consigliere Gilardoni? E' quello di andare a ridiscutere con i nostri partner alcune condizioni, se vogliamo, abbiamo diverse opportunità, vedere se ad esempio si possono insieme rivedere certi costi fissi, certe rielaborazioni; chiaro che anche una rilettura del progetto non può andare e non dovrà andare a scapito della qualità stessa che il progetto andava ad esprimere, su questo è evidente. Ovvio, per me perlomeno non può essere che così, ma per l'Amministrazione perché ne abbiamo anche già parlato, che ove non potessimo o non trovassimo possibilità, non tanto disponibilità ma possibilità, proprio perché vi sono delle categorie di volontariato dove la partecipazione si commisura sul numero dei volontari e non ci sono quattrini che girano evidentemente, sicuramente sì, verso questi soggetti terzi evidentemente la quota che non riusciranno ad assorbire sarà coperta dall'Amministrazione, così come è altrettanto ovvio per quei progetti che vedono totalmente impegnata l'Amministrazione. E' chiaro che non si poteva allora, essendo questa manovra in itinere, non eravamo in grado di andare a quantificare in che misura, e quindi non si volevano nemmeno fare delle ulteriori rettifiche, ma proprio perché aspetteremo di finire questa serie di incontri per verificare queste disponibilità, dopodiché ritorneremo sicuramente sull'argomento perché evidentemente la cosa ci interessa, ma va in quel senso che vi dicevo. Quindi i progetti sono stati accettati tutti dalla Provincia, i progetti noi riteniamo che siano tutti validi, e ringrazio chi è voluto andarseli a leggere uno per uno, sicuramente saranno portati avanti esattamente in quei termini.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore Cairati, una replica del Consigliere Gilardoni, prego.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Francamente mi aspettavo dall'Assessore Cairati una maggiore difesa di questa importante parte del lavoro sociale che il suo Assessorato svolge, e francamente noi questa sera stiamo approvando una variazione di bilancio dove nella parte delle entrate ci sono 120 milioni in meno, e questo significa che

tutti i progetti della 285 da stasera sono fermi, completamente fermi. Ci saremmo aspettati che invece l'Assessore Cairati, ma tutta l'Amministrazione, avessero maggiormente difeso questa progettualità, sia perché hanno compreso l'importanza dei progetti in atto, sia perché non vogliono deludere o comunque vogliono rispettare il lavoro che le associazioni del volontariato sociale, del volontariato privato cittadino hanno svolto insieme al Comune. Sostanzialmente noi siamo andati ad approvare un protocollo d'intesa, la Giunta ha approvato dei progetti, le associazioni hanno lavorato, i destinatari degli interventi sono pronti ad accogliere gli interventi, ma noi questa sera stiamo solo inserendo a bilancio meno 120 milioni, quando invece potevamo aspettarci da questa Amministrazione che colmasse questa lacuna per portare a casa i progetti e interamente svolgerli, come era stato presentato al Consiglio Comunale, e come è stato deliberato dalla Giunta municipale; noi questa sera invece andiamo a casa con un impoverimento dell'intervento sociale sul nostro territorio, che è pari a 120 milioni, comprensivo delle quote del Comune di Origgio e delle ASL di cui noi facevamo da capofila, e che riguarda il Comune di Saronno, di questi 120 milioni, per un importo pari a 80 milioni. Per cui noi questa sera dovevamo trovarci all'interno di questa variazione di bilancio un'ulteriore variazione di spostamento da capitoli differenti al capitolo della 285 di 80 milioni in più per garantire gli interventi che l'Assessore Cairati ne fa un vanto, non tanto per l'Assessorato ma per tutta la città. E noi vogliamo andare ancora orgogliosi di questo intervento nel settore sociale come lo siamo da tempo immemorabile, e allora chiediamo all'Amministrazione di avere il coraggio di inserire in una prossima variazione gli 80 milioni che questa sera mancano, e soprattutto di evitare di andare a mettere in grandissima difficoltà quelle associazioni, che a questo punto sembrano essere chiamate quando serve, ma cacciate e comunque non utilizzate appieno e non considerate appieno nel momento della difficoltà; noi invece vogliamo che le associazioni che hanno dato prova in Saronno di avere questa grande capacità progettuale, questa grande capacità di impegno, e soprattutto di togliere l'Amministrazione Comunale da tanti impicci e da tanti problemi, vengano considerate appieno. Mi sembra che non sia una richiesta peregrina, mi sembra che sia una richiesta importante, tesa a sottolineare l'importanza del volontariato in città e soprattutto tesa a garantire dei servizi che tutti riteniamo fondamentali, primariamente la Giunta che ha approvato gli stessi progetti di cui stasera stiamo parlando, che hanno subito questo taglio della Provincia. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Assessore Renoldi, prego.

SIG.RA RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Vorrei solo fare una precisazione: il fatto che ci siano 80 milioni in meno su questi progetti non implica automaticamente che il progetto decada. Ricordiamoci che gli stanziamenti nel capitolo dei servizi sociali, nel settore dei servizi sociali sono di 8 miliardi quasi, credo che non sarà un grossissimo problema andare a recuperare questa cifra su altri capitoli che sono comunque capienti e abbondanti rispetto alle esigenze, per cui non pensiamo che 80 milioni in meno di finanziamento Regionale voglia dire il progetto sparisce; il progetto sarà finanziato andando a prendere qualcosa da altri capitoli, nel momento in cui quei capitoli che comunque sono capienti, si ridurranno al minimo si provvederà ad andarli a rimpinguare. Dovevo oltre a questo una risposta al Consigliere Strada che mi chiedeva notizie rispetto alle tariffe depurazione: si tratta in questo caso non di interventi di investimenti, di miglioramenti delle acque, ma semplicemente di maggiori utenze, le tariffe sono fissate statalmente, per cui non abbiamo assolutamente voce in capitolo, registriamo solo l'entrata e l'uscita.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Un attimo prima della dichiarazione di voto. Prego Assessore.

SIG. CAIRATI LUCIANO (Assessore Servizi alla Persona)

L'Assessore Renoldi ha un po' anticipato il filone del tema, mi piaceva magari immaginare con una battuta che i progetti nascono, partono, si spensano, sono spensati, mancano gli ultimi 80 milioni e non mancano i primi, quindi avremo ragionevolmente tutto il tempo per muoverci e anche all'interno del bilancio nostro, nel caso dovessero sorgere delle spese impreviste. La difesa, le dirò la difesa è stata su due fronti, sicuramente una difesa accesa, ma non mi sembrava questo il luogo per andare a riproporre temi che sono magari già a conoscenza; le nostre opportune e giustificate attenzioni le abbiamo riservate alla Provincia. E' chiaro che con tutti i collaboratori non c'è un progetto fermo, sono tutti progetti che stanno comunque andando avanti, immaginiamo il progetto albanesi da strada, non c'è un albanese per strada di quelli del progetto, scusatemi questo bisticcio; immaginiamoci gli affidi familiari, stiamo andando avanti sulla politica della selezione delle coppie, dell'istruzione,

dell'indagine, dello scambio e via così discorrendo. L'unico progetto che è davvero strategico, direi che è un progetto verso il quale la Provincia ci sta mettendo tutta l'attenzione perché sarà addirittura esportabile, a loro giudizio, a livello regionale, quindi Saronno sarà un po' il laboratorio entro il quale ci si muoverà, è il progetto "Radici", che soltanto vedendo le risorse che mette in campo, oltre i 200 milioni, parzialmente finanziato a questo punto, perché è un progetto che vede finalmente interagire la scuola, oserei dire per vocazione, la scuola pubblica statale e la scuola pubblica privata, addirittura concedendo tutta una serie di prerogative al progetto che non sono mai state concesse prima. Ma addirittura tutte le scuole di Saronno hanno rinunciato a quella micro progettualità di cui ricordiamo tanti passaggi, che in passato veniva fatta quasi in competizione per accaparrarsi hodiens piuttosto che no, e tutti d'accordo, è stato un lavoro corale, hanno deciso di destinare le loro energie, perché poi le risorse ce le mettiamo noi, ma le proprie energie in questo progetto comune che pone davvero per la prima volta al centro dell'universo educativo il giovane, con tutte le sue problematiche. Quindi proprio perché l'avete letto credo che sia una cosa che ci rende orgogliosi di averlo tutti insieme elaborato, ci si può figurare se non lo vogliamo difendere, però anche qui i tempi scuola non sono i tempi del Comune e quindi stanno comunque lavorando i protagonisti di questo, perché non finisce nel presentarlo sul pezzo di carta eccetera, ma si sta interagendo. Quindi io ringrazio di avermi dato questa possibilità e riconfermo l'impegno dell'Amministrazione ad andare anche avanti su questa strada.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola al signor Sindaco.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Consigliere Gilardoni, sulla base delle conoscenze della variazione al bilancio che lei ha dimostrato dovrei essere preoccupato anch'io e condividere la sua preoccupazione, però queste conoscenze mi sembrano parziali. Mi permetto di farle osservare che stiamo approvando una variazione di bilancio che è di portata tutto sommato ridotta rispetto al bilancio intero, quindi questa sera non stiamo discutendo di tutta la politica, in particolare della politica sociale del Comune di Saronno. Ora, gli 80 milioni che l'angustiano rispetto al bilancio, agli stanziamenti del nostro bilancio in materia di servizi sociali rappresentano l'1 per 1000, e questo 1 per 1000 è ampiamente rinvenibile e utilizzabile nelle pieghe di tanti altri capitoli. Faccio un esempio che

è banalissimo ma che comunque credo che sia illuminante: sugli stanziamenti previsti per l'integrazione o il pagamento integrale delle rette di ricovero in case di riposo per persone anziane, quest'anno abbiamo avuto la fortuna, se fortuna si deve chiamare, di avere finora speso molto di meno di quanto avevamo previsto, sulla base del consolidato degli anni scorsi; si tratta di una spesa sociale, quel capitolo è abbondante e sicuramente da quel capitolo possono essere tratte le risorse per portare a compimento il programma che sulla base della legge 285 la Giunta ha recentemente approvato, vedo anche con la sua approvazione. Quindi non mi straccerei assolutamente le vesti e non avrei nessuna preoccupazione per questi 80 milioni che ci sono e l'Amministrazione non fa che riconfermare quella che è la politica indicata nelle sue linee direttive nel bilancio di previsione, si tratta di aggiustamenti che si fanno normalmente nel corso dell'anno. Stando così le cose credo che la discussione sotto questo punto di vista possa essere chiusa, e siccome lei aveva fatto una valutazione di natura politica, io come valutazione di natura politica devo dire che da questa discussione emerge che l'Amministrazione, sulla scorta dell'esempio pluriennale, se non pluridecennale delle precedenti Amministrazioni continua e finanzia tutti questi progetti, su questo i saronnesi possono essere tranquilli senza merito né per questa Amministrazione né per altre, è evidentemente un merito che la nostra città si è conquistata sul campo e che vuole mantenere anche per il futuro. Il Consigliere Strada, invece facendo alcune osservazioni che riguardano la pulizia delle acque del torrente Lura, mi induce a fare una brevissima riflessione, della quale è bene che si incominci anche a parlare in Consiglio Comunale. Come sicuramente i Consiglieri Comunali sanno si è recentemente, in data 30 giugno precisamente, tenuta l'Assemblea della società per azioni Lura Ambiente, che ha provveduto anche alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, atto dovuto, atto normale che succede in tutte le società per azioni, ma è stata per il Comune di Saronno questa l'occasione di riflettere sulla partecipazione e sul peso che il Comune di Saronno ha all'interno della società per azioni Lura Ambiente; ricordo che il Comune di Saronno è detentore di circa, per favore se mi state ad ascoltare, stiamo parlando di una cosa che credo avrà dei riflessi molto importanti, di cui dovremo discutere non so ancora quando, ma di cui dovremo discutere in Consiglio Comunale, Il Comune di Saronno detiene il 35% circa delle azioni della Lura Ambiente Spa, che ha un curiosissimo statuto di origine piuttosto vecchia, che attribuisce la rappresentanza ad ognuno dei 9 Comuni, un Consigliere per ogni Comune, ce ne sono poi altri 2, il Consiglio è composto da 11, altri 2 che dovrebbero rappresentare le parti private che però la società non ha, e che per

consuetudine sono sempre stati attribuiti uno in più al Comune di Saronno e uno in più al Comune di Caronno. Così è stato anche al 30 di giugno, ma con dei segnali molto inquietanti: come tutti noi ricorderemo, il precedente Consiglio Comunale, con una decisione che anche questa Amministrazione condivide pienamente, assegnò alla Saronno Servizi il compito di provvedere al ciclo delle acque per quanto concerne l'acquedotto e le fognature; i Comuni aderenti alla società per azioni Lura Ambiente percontro hanno assegnato gli acquedotti tutti alla Lura Ambiente; già nello scorso anno c'erano stati dei colloqui per vedere di trovare la maniera e la forma di far collaborare la nostra Azienda Municipalizzata con la Lura Ambiente, in tanti modi, abbiamo avuto risposte assolutamente negative e di chiusura, che peraltro si sono confermate recentemente, ripeto il giorno 30 di giugno con un, chiamiamolo così, cartello di tutti i Comuni della bassa comasca, che sono Comuni mediamente di 6.000 abitanti l'uno, tutti Comuni della bassa comasca che insieme al Comune di Caronno Pertusella che ha il 40 e rotti per cento delle azioni, hanno messo Saronno e un altro Comune della bassa comasca che ragionava come Saronno, ci hanno messi in un angolo, con tutti i risultati che peraltro anche noi, come preoccupazione condividiamo, il discorso che le acque che vediamo passare per Saronno nel torrente non solo non sono migliorate ma è molto probabile che siano anche peggiorate. Ciò ha indotto la Giunta ad incominciare a riflettere sul futuro della partecipazione del Comune di Saronno a questa società, anche perché se noi consideriamo che, scusate, stiamo parlando di una società che vale qualche decina di miliardi, e il nostro 35%, anche perché la legge Galli che disciplina il ciclo delle acque, come tutti sanno, è sostanzialmente fondata su una configurazione di geografia politica di natura provinciale e il Comune di Saronno si vede ora completamente slegato da tutto il resto di questo bacino imbrifero. I Comuni della bassa comasca devono dire fanno il loro dovere tranne uno, dipende dai punti di vista, che ha avuto le sue ragioni, che peraltro in molto coincidono con quelle che sono quelle del Comune di Saronno, tant'è vero che già la Lura Ambiente sta pensando ad un'ulteriore espansione, ad una concentrazione, insieme ad un'altra società delle Colline Comasche, insomma sta diventando la Lura Ambiente una società di pretto stampo comasco. Sia ben chiaro, il Comune di Saronno non fa questi ragionamenti in termini campanilistici, ma li fa tenendo conto di quelle che sono anche le linee direttive che provengono da una legge dello Stato di grande importanza che è come quella appunto della gestione del ciclo delle acque. Stando così le cose, attualmente il Presidente non è ancora stato nominato, il Consiglio di Amministrazione non si è ancora riunito per la nomina del Presidente, io credo che verrà riconfermato

chi è Presidente già da 28 anni, mi pare; anche qui noi avremmo pensato, non che dovesse essere un saronnese, per carità, ma che fosse magari, dopo 28 anni, neanche Peron è durato 28 anni, per cui insomma forse sarebbe il caso di cambiare un po', ma non è una questione di persone, è una questione di mentalità. Anche perché se verrà riconfermato questo Presidente, ricordiamo che è espresso da un Comune che ha lo 0,6% delle azioni e che conta come il Comune di Saronno, e questo non mi sembra che sia molto corrispondente agli interessi, diciamolo pure, della comunità dei saronnesi. La Giunta quindi, ripeto, aprirà un approfondimento molto preciso di questa questione, proprio perché non vediamo al momento, salvo che ci siano degli improvvisi cambiamenti di opinione da parte degli altri Comuni, non vediamo veramente alcuna possibilità di sviluppo nel futuro, e men che meno vediamo la possibilità di una qualsiasi forma di collaborazione feconda tra la nostra azienda che è la Saronno Servizi e questa società per azioni. Ripeto, adesso passeranno le ferie, perché le ferie arrivano per tutti, a Dio piacendo, ci sarà molto da ragionarci sopra, anche perché uno studio fatto in maniera più precisa anche sui risvolti pratici della legge Galli merita di essere fatto in questo periodo di tempo per poter giungere a delle decisioni che siano chiare. Mi si potrà dire anche il Comune di Caronno Pertusella è in provincia di Varese e non ha o non sente di avere i medesimi problemi. Io qua non maliziosamente ma oggettivamente, leggendo il bilancio della Lura Ambiente Spa, mi sono fatto anche qualche idea, a parte il fatto che la Lura Ambiente Spa ha la sede a Caronno Pertusella, che ci sono tutti gli impianti lì eccetera accetera, e quindi è ovvio che ci sia un interesse anche proprio fisico per essere i depositari nel proprio territorio della sede della società e del grosso degli impianti, delle strutture e delle attrezzature. Dal bilancio ho anche visto comunque che il Comune di Caronno Pertusella ha un bel debito di 2 miliardi e 400 milioni nei confronti della Lura Ambiente, noi non abbiamo debiti, e insomma quando si hanno le dilazioni è chiaro che si venga ... (fine cassetta) ... peraltro disaminando gli investimenti che la Lura Ambiente ha fatto nei 9 Comuni negli ultimi anni, si vede, è vero, adesso ne farà uno di circa 2 miliardi a Saronno, però è il primo, la conduttura madre che passerà sotto il viale del Cimitero, via Milano, anche lì prepariamoci, sarà un lavoro che effettivamente è proprio necessario perché c'è una parte di Saronno che le fognature è come se non le avesse se non ci fosse questo nuovo collettore; lo farà adesso e parliamo all'incirca di 2 miliardi, quando però Saronno ha 37.000 abitanti ed ha il 34% delle azioni; poi ci sono Comuni con 6.000 abitanti che hanno avuto investimenti di 900 milioni di qua, 800 milioni di là, facciamo le debite proporzioni. Io non so in termini econo-

mici, non sto facendo adesso osservazioni di carattere politico, anche perché i 9 Comuni sono amministrati in maniera abbastanza disomogenea, c'è dentro un po' di tutto insomma, quindi non si può nemmeno dire che ci sia una maggioranza di un colore piuttosto che di un altro, quindi è un discorso abbastanza relativo questo; devo dire che però in termini economici conviene davvero ragionare sopra il futuro della permanenza del Comune di Saronno in questa società con questo tipo di statuto, e soprattutto se non sarà invece utile per il Comune di Saronno verificare la possibilità di una sua espansione di servizi all'interno della provincia sulla direttrice che credo per noi sia proprio naturale, che è quella della Strada Statale 233 altrimenti nota come Varesina. Ritorneremo comunque senz'altro su questo argomento e vedremo.

Per le acque sporche, io qui faccio solo un'osservazione: a Bulgarograsso termina, che è sul torrente Lura ma non fa parte il Comune di Bulgarograsso della Lura Ambiente, termina un depuratore che è privato/pubblico della Provincia di Como, insomma termina lì e da lì poi tutto il resto arriva, passa da Saronno e viene pulito a Caronno; questo forse serve anche a spiegare, a valutare, Consigliere Strada, il come e il perché le acque da Caronno in poi sembra sono certamente pulite, ma da noi non è così insomma, e parliamo comunque di un altro depuratore, mi pare che si chiami Lario Depur, una cosa così, è sù però finisce a Bulgarograsso e a Bulgarograsso manda dentro nel torrente Lura e noi siamo a valle, ecco, questo è quanto. Va bene, ritorneremo su questo argomento.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il signor Sindaco. Possiamo passare alle dichiarazioni di voto, prego. Consigliere Gilardoni.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Non penso che avevo bisogno di una lezione di contabilità o di gestione caro Sindaco, perché il problema non era contabile, anche se tu hai cercato di riportare il problema a livello contabile perché naturalmente ti conveniva fare questa operazione, ma il problema è di natura politica, perché se questa sera volevate dare un segnale chiaro di tipo politico della vostra volontà di portare avanti i progetti finanziati dalla legge 285, avreste inserito già questa sera questa variazione di bilancio; lo so anch'io che 80 milioni nelle pieghe del bilancio di Saronno saltano fuori tranquillissimamente, però la volontà politica nel comunicare questa sera che, nonostante il taglio di 120 milioni, i progetti sareb-

bero andati avanti comunque senza fare delle lettere, che a questo punto definirei ridicole, perché come si fa a scrivere alle associazioni che notoriamente non hanno fondi, di indicare all'Assessorato se hanno la volontà di andare avanti a realizzare il progetto nonostante il taglio del 16%? Chi lo mette questo 16%? Non certo loro che non hanno in portafoglio neanche 1.000 lire. Allora questa sera la volontà politica era quella, ci va benissimo apprendere che non lo avete fatto questa sera e che lo farete domani, ci va benissimo, però non veniteci a fare delle lezioni di contabilità quando non stiamo parlando di contabilità, stiamo parlando di atteggiamento, di sensibilità verso le problematiche connesse alla legge 285. Una piccola cosa, perché il Sindaco ha introdotto un argomento molto ampio che è quello del Lura sporco e quindi del passaggio, non so come c'è arrivato, comunque del passaggio alla Lura Ambiente Spa, oppure lo so come c'è arrivato, ma questo argomento meriterebbe un intero Consiglio Comunale, aperto anche, però quello che mi fa specie è che il Sindaco dica che l'Amministrazione ha iniziato una valutazione del lavoro svolto da Lura Ambiente Spa non su quello che ha fatto nei 28 anni precedenti o sul fatto che il depuratore di Bulgarograsso non funziona non certo per responsabilità di Lura Ambiente Spa che in questi anni ha tentato in tutti i modi anche di finanziare il potenziamento dell'impianto, che è quello che veramente non funziona grazie alle tintorie di quella zona e alla provincia di Como, che in tutti questi anni non ha fatto nulla per farlo funzionare, e non ha detto niente anche del fatto che la valutazione sarà fatta sul fatto che c'è stato un accordo con Lura Ambiente Spa per fare questo intervento di 2 miliardi sulle fognature di via Milano, che è un intervento progettato 2 anni e mezzo fa...

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Dichiarazione di voto, grazie.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Certo signor Presidente, se il Sindaco introduce nuovi argomenti avrò la possibilità di rispondere? Non doveva introdurre l'argomento.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ha 3 minuti per la dichiarazione di voto.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Me ne dà ancora un altro ed ho finito. Il Sindaco mi piace che dice "non faremo la valutazione su questi aspetti", cioè sul fatto che Saronno riavrà, grazie ad un accordo di 2 anni e mezzo fa, rifatte le fognature di tutto il viale del Cimitero, ma mi viene a dire che sostanzialmente l'Amministrazione di Saronno sta valutando la capacità di Lura Ambiente Spa di fare il suo dovere in termini del suo oggetto sociale, per il fatto che è stato cambiato il Consiglio di Amministrazione di questa società e che ahimè forse il Presidente sarà ancora quello che lo ha già fatto per 28 anni, quando signor Sindaco abbiamo capito tranquillamente che lei c'è rimasto male, che molto probabilmente ha tentato di indicare un altro Presidente e gli è andata male, ma non si può valutare le società sulla base di queste cose, signor Sindaco ci faccia il piacere.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Bene, ringraziamo il Consigliere Gilardoni, penso che la sua dichiarazione di voto volesse dire che era favorevole, no?

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

La dichiarazione di voto è sicuramente contraria, caro Presidente.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Bene, la ringrazio, perché era quello che avrebbe dovuto dire.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Consigliere Gilardoni, lei quando vuole, lei non colpisce affatto nel segno perché guardi, se c'è una cosa che posso proprio dire è che lo scorso anno all'Assemblea della società Lura Ambiente Spa del 30 giugno 2000, io Sindaco di Saronno ho subito un attacco clamoroso dagli altri Sindaci della Lura Ambiente Spa proprio perché il Comune di Saronno, unico, due anni prima, con la vostra Amministrazione, aveva scelto di non dare gli acquedotti alla Lura Ambiente. Quindi come vede la cosa è nata male, se è nata male, non per una scelta fatta da noi, ma che era stata fatta da altri, e che io, lo confermo questa sera, condivido pienamente; a me che il Presidente sia Tizio piuttosto che Caio può interessare pochissimo, tant'è vero che il Comune di Saronno non ha in-

dicato nessuno per fare il Presidente, era qualcun altro della Provincia di Como che magari aveva le ambizioni, ma a noi del Presidente ce ne può importare di meno, a noi interessa che il 34% del Comune di Saronno conti ancora meno del due di briscola se si gioca a briscola, e soprattutto a noi non interessa che si vengano a fare gli investimenti di due miliardi a Saronno, che lei continua a dire in forza di un accordo di due anni e mezzo fa, allora diciamola tutta, l'accordo di due anni e mezzo fa, che condusse anche a dare l'incarico progettuale a qualcuno che adesso non c'è più in Comune, comportava un progetto di 3 miliardi e mezzo, poi chissà com'è quando è passato in mano ai tecnici del Comune questo progetto costerà 2 miliardi. Quindi quando colpisce si ricordi che se colpisce con la freccia è un conto, se usa il boomerang è un altro, e credo che lei l'Australia, almeno sotto questo punto di vista, la conosca bene.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il signor Sindaco, la parola al Consigliere Pozzi, prego.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Confermo il giudizio negativo, magari più pacatamente rispetto al Consigliere Gilardoni, ma mi sembra che la sostanza sia la stessa, nel senso che 80 milioni sono pochi, ci è stato ricordato, 1 per mille del bilancio complessivo dei servizi sociali, però è stato ricordato che c'è già una lettera mandata ai soggetti che gli si dice è stato ritagliato in proporzione per tutti, mi sembra questo si sia detto, comunicato anche dall'Assessore. Quindi il segnale politico era manteniamo l'impegno attraverso anche questo piccolo atto amministrativo. Per quanto riguarda la Lura Ambiente, sicuramente bisognerà affrontare la parte non combattuta che sicuramente il 99% dei presenti non capisce perché non ha presente tutta la storia, la mia unica osservazione è questa, che può anche essere che i Comuni della Lura Ambiente se la siano anche preso, come diceva il Sindaco, perché non è stata assegnata la gestione delle acque, io è la prima volta che lo sento in questo ambito, diciamo ambito ufficiale del Consiglio Comunale, quindi ne prendo atto e mi meraviglio perché non ho mai sentito in passato questo tipo di valutazione. Però la cosa che mi lascia perplesso è che in 2 anni si è rotto, se c'era prima un qualche maggiore feeling fra il Comune di Saranno e il resto del mondo della Lura Ambiente, questo feeling si è rotto; allora io faccio fatica a capire che sia solo un problema campanilistico, tutti i Comuni di Como contro Saranno o viceversa, come già il Sindaco ha detto non è neppure un problema strettamente politico o

partitico, perché sicuramente che so, Caronno Pertusella non ha la stessa maggioranza di altri paesi che stanno al nord eccetera, quindi sicuramente la cosa è più complessa, ma proprio perché la cosa è più complessa io ricordo che una delle osservazioni fatte forse lo stesso giorno dell'insediamento, un paio di anni fa in questi giorni, da parte della nuova Giunta era teniamo i buoni rapporti con i Comuni vicini. Questo è un segnale che non va in quella direzione ma va in una direzione esattamente opposta, credo che ci sarà molto da lavorare in questo senso.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La sua dichiarazione di voto?

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

L'ho detto subito, era negativa.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Consigliere Guaglianone.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Per dare la mia dichiarazione di voto che sarà contraria a una variazione di bilancio a cui abbiamo votato contro, con la cosiddetta aggravante che è stata citata rispetto alla questione della 285. Ricordo che questo Comune si candida come Città dei bambini e delle bambine, sarebbe stato interessante da questo punto di vista, se non utile da portare all'attenzione del Ministero per l'Ambiente che ha indetto questo concorso a livello nazionale, una sensibilità maggiore anche all'interno di questa variazione di bilancio. Chiudo solo, ma proprio con una battuta per il Sindaco: apprenderei ma è evidente che si tratta di un refuso, che siamo un Comune rivoluzionario dal punto di vista in servizi sociali, perché se 80 milioni sono l'1 per mille vuol dire che il nostro bilancio di 120 miliardi ha 80 miliardi per i servizi sociali, non credo che siamo a questo punto, mi passi la battuta Sindaco, credo che siano 8 miliardi, va bene così lo stesso, sappiamo che gli 80 milioni di cui parlava li troveremo nei meandri di quel bilancio lì. Grazie, il voto è contrario.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Un attimo, Arnaboldi, poi la parola all'Assessore Cairati.

SIG. ARNABOLDI ANGELO (Consigliere Socialisti Democratici Italiani)

I Socialisti Democratici Italiani votano contro alla variazione di bilancio, anche se per le domande e per i chiarimenti chiesti apprezzano alcune risposte, alcuni chiarimenti sono stati fatti. Credo che, al di là della 285, gli altri siano stati chiarimenti da parte dell'Assessore Renoldi che hanno sgombrato un po' il campo da polemiche, ci siamo soffermati quasi esclusivamente sul discorso sociale, io so che la situazione è quella che effettivamente è stata spiegata dall'Assessore Renoldi e dall'Assessore Cairati, il discorso di prevedere già questa sera 80 milioni che andavano a coprire già stasera la minore entrata sarebbe stato il massimo dall'Amministrazione Comunale, però ho notato che c'è l'impegno comunque a realizzare tutti i programmi e tutti i progetti che erano stati portati in Consiglio Comunale. Il mio voto contrario deriva principalmente da una motivazione di tipo politico, cioè la maggioranza e la minoranza devono avere secondo me rapporti anche migliori però nei ruoli rispettivi che derivano dal momento elettorale, dai diversi progetti e programmi sottoposti ai cittadini, per cui al di là dei punti singoli, sui quali si può o meno convenire, rimane la grossa differenza che è nata al momento della tornata elettorale, per cui il bilancio, che è l'atto politico più importante dell'Amministrazione Comunale, deve essere chiaramente visto non solo come una serie di numeri e di cose, ma di progetti di tipo politico.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo, la parola all'Assessore Cairati.

SIG. CAIRATI LUCIANO (Assessore Servizi alla Persona)

Io sono moderatamente in disappunto, in disaccordo, moderatamente, proprio per il fatto, io mi rendo conto che a volte le minoranze abbiano, non lo so, un gioco di ruolo, votare a favore di un qualche cosa possa essere scambiato per confusione con la maggioranza, però motivare un voto contrario su questo aspetto dei servizi sociali, e soprattutto sulla 285, con questo tipo di motivazione, mi sembra davvero poco garbato, forse molto politico, però siccome io continuo a ritenere che ci debba essere un livello etico nella politica, non sono d'accordo, e quindi esprimo il mio disappunto personale. Gioca comunque a favore il fatto che vi sono due aspetti: non c'è un servizio che sia passato in stand-by per questo tipo di operazione, non c'è un partner che si sia fermato per questo, c'è soltanto un grande lavoro di responsabilizzazione, e quello che è stato scritto ai partner

fa proprio parte di quello che è il frutto di un lavoro dove esiste, forse per la prima volta, una maniera corrispondente alla gestione, in questi termini, dove era concordato già in premessa che questi passaggi si sarebbero fatti. Il voto politico dell'Amministrazione, quello che non si trova tra le pieghe del bilancio o su una semplice manovra, sta nella dichiarazione del Sindaco e nella dichiarazione dell'Assessore che i servizi sociali sulla 285, ma più in genere sui servizi in genere non arretrano di un centimetro. Allora, se vogliamo dare un voto contro perché si è necessariamente all'opposizione va bene, però non accetto personalmente che lo si faccia dietro questo semplice dito. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore Cairati, la parola all'Assessore Renoldi, prego. Poi il Consigliere Beneggi e poi il Consigliere Forti.

SIG.RA RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Io sono veramente molto perplessa, a fronte delle motivazioni che sono state apportate dai Consiglieri di minoranza, per giustificare un voto contrario su questa variazione di bilancio. Si dice non è stata prevista una variazione di 80 milioni di più in entrata per finanziare la legge 285; si fa finta di non aver capito che comunque questa Amministrazione pubblicamente si è impegnata a portare a termine questi progetti, si fa finta di non ricordarsi che questa Amministrazione destina quasi 8 miliardi annualmente ai progetti nel campo sociale, si fa finta di dimenticarsi che il conto consuntivo di quest'anno ha mostrato un incremento delle spese sociali che raggiunge quasi il 10% rispetto all'anno scorso; si punta tanto sugli 80 milioni che mancano per finanziare i progetti dei servizi sociali, si fa finta di non vedere che con questa variazione di bilancio noi andiamo a dare 815 milioni alle persone che a Saronno sono in difficoltà per pagare i canoni di locazione. Se questa è la vostra sensibilità sui problemi sociali, bravissimi.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Beneggi, prego. La parola al Consigliere Beneggi, per cortesia, Consigliere Gilardoni la smetta di interrompere, lei non è il Consiglio Comunale. Consigliere Beneggi, prego.

SIG. BENEGLI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

Rinnovo l'amarezza che ho espresso alcune sere orsono vedendo che le notizie spesse vengono usate in modo a dir poco spregiudicato. È vero, un bilancio è un documento politico importante, ma un bilancio ha delle pieghe dalle quali possono uscire molte cose, e questa sera in Consiglio Comunale, non in un'intervista giornalistica o al Bar sport, qualcuno, cioè la maggioranza, si è impegnata a trovare questa cifra mancante, e quindi a non modificare alcun progetto in atto. Il messaggio politico, perdonatemi, ma è questo. Allora, se si vuol fare politica con serietà, onestà e rispetto dell'altrui pensiero credo che le posizioni espresse da un Consigliere Comunale di minoranza poco fa siano le più credibili, laddove si va comunque a cogliere come dato ufficiale, e direi politicamente ancor più importante di quanto scritto in un bilancio, sarà stata una svista, io non lo penso, poteva essere scritto in un altro modo, può darsi, ma il problema non è questo, io, ma direi come cittadino saronnese, non come Consigliere Comunale della maggioranza, accolgo come passaggio politico ufficiale, che esprime la linea politica dell'Amministrazione, quello che questa sera davanti a 30 Consiglieri Comunali è stato detto. Allora la volontà politica è questa, se dispiace non è problema nostro. Dichiarazione di voto favorevole.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio. Consigliere Forti, prego.

SIG. FORTI FAUSTO (Consigliere i Democratici Laburisti Repubblicani)

Anche il mio voto sarà favorevole, perché su una variazione di bilancio strettamente tecnica, detta da tutti, di 5 miliardi e 400 rotti milioni ci sia soffermati sui meno 80 dei servizi sociali. Se le parole hanno un senso credo che quanto detto sia dall'Assessore ai Servizi sociali, sia dall'Assessore Renoldi, sia dal Sindaco, penso che siano le dichiarazioni ufficiali in un consesso come l'aula Consiliare che abbiano il loro valore, e se si dice che tutti i progetti verranno portati a termine, fino a prova contraria bisognerà credere. Mi pare che oltretutto dare una motivazione politica a una variazione di bilancio che è strettamente tecnica, perché io vorrei capire cosa c'è di politico in uscita sull'indennità, il Collegio dei Revisori, tra variazioni di 3 milioni, spese condominiali 31 milioni, cioè, io non sono un politico, evidentemente non lo capisco; però capisco una cosa soltanto, che la parte preponderante su cui abbiamo dibattuto questa sera sono questi benedetti 80 mi-

lioni, ed è stato assicurato dalle parole di, ripeto Sindaco e 2 Assessori che i progetti verranno mantenuti. Siccome io credo che chi parla, parla con cognizione di causa, e non ho dubbi per dire che siano mendaci voterò a favore. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Forti. La parola al Consigliere Leotta.

SIG.RA LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

Allora, il mio voto è negativo perché la mia funzione di Consigliere è di controllare gli atti amministrativi e le delibere. Allora, posso anche essere d'accordo nel merito e confidare nelle parole del Sindaco e degli Assessori che hanno detto che questi 80 milioni ci saranno, però il controllo non dà deleghe, il controllo ha bisogno di atti concreti. Se ci fosse questa sera, e l'hanno ripetuto altri, questo impegno concreto, io devo votare un impegno concreto, non posso votare in fiducia le parole di un Assessore o di un Sindaco; quindi per questo motivo la mia funzione è di controllo e il controllo non si dà, posso anche credere nella benevolenza delle parole, ma devo votare un atto concreto, ecco perché io voto contro.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringraziamo, possiamo passare all'operazione di voto, prego.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Marazzi vada a votare, già che è arrivato, è arrivato e può votare anche. Colgo l'occasione per ricordare ai signori Consiglieri del coordinamento del Centro-Sinistra che non è ancora pervenuta al Sindaco alcuna designazione per sostituire l'ex Consigliere Franchi nella Commissione Bilancio, è la terza volta che ve lo dico, poi non lamentatevi se poi non sapete le cose.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusate un attimo, un attimo, bisogna annullare tutto perché l'inserimento del Consigliere Marazzi ha fatto saltare tutto, per cui, un attimo solo. Bene, la votazione è terminata, la delibera ha esito favorevole, 18 voti favorevoli 3 astenuti, 6 contrari. Allora il punto successivo, anzi i punti successivi sono due interpellanze.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 12 luglio 2001

DELIBERA N. 92 del 12/07/2001

OGGETTO: Presentazione del Regolamento di Consiglio Comunale

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Nel frattempo facciamo la presentazione del Regolamento del Consiglio Comunale, cioè viene consegnato il regolamento Comunale che verrà posto in discussione e votazione nel mese di settembre.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 12 luglio 2001

DELIBERA N. 93 del 12/07/2001

OGGETTO: Interpellanza presentata dal gruppo Una Città per Tutti sulla mancata affissione di manifesti sul tema della lotta alla globalizzazione nei tempi contrattati da parte del servizio affissioni

(Il Presidente dà lettura della Interpellanza nel testo allegato)

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Risponde il signor Sindaco. Vuole integrare? Allora risponde il signor Sindaco.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Questa interpellanza dovrebbe essere dichiarata irricevibile ai sensi del comma 2 dell'articolo 43 del Testo Unico delle leggi sugli Enti Locali, Decreto Legislativo 18 agosto 2000 numero 267. Il comma 2 dell'articolo 43 prescrive: "I Consiglieri Comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici, rispettivamente dal Comune e dalla Provincia, anche i Consiglieri Provinciali, nonché dalle loro aziende ed Enti dipendenti tutte le notizie ed informazioni in loro possesso utili all'espletamento del proprio mandato". Ora, come il Consigliere interpellante sa, il servizio delle pubbliche affissioni è stato da tempo affidato alla Saronno Servizi che sarebbe l'unica deputata a dare risposta a questa interpellanza, a questa domanda, che peraltro è inconsueta proprio perché si tratta di un servizio che non è svolto direttamente dal Comune. Tuttavia per questa volta, ma non ce ne saranno altre, l'Amministrazione provvidamente ha voluto interpellare la Saronno Servizi, dalla quale sono pervenute all'Amministrazione queste note: "Ai sensi dell'articolo 7 del regolamento delle pubbliche affissioni, la prenotazione degli spazi deve avvenire almeno 15 giorni prima dell'inizio dell'affissione medesima, e secondo l'ordine di precedenza risultante dal ricevimento della richiesta che viene annoverato in apposito registro cronologico; il soggetto gestore, cioè la Saronno Servizi non ha benevolmente dato rigida applicazione alla tempistica sopra indicata, cercando di venire incontro alle esigenze del cliente, così come avviene so-

litamente nella stragrande maggioranza dei casi, coloro che hanno una minima conoscenza dei tempi abituali per la stampa, la consegna e l'affissione dei manifesti ben conoscono". Questo può essere anche detto dall'Amministrazione stessa, in quanto frequentemente i manifesti di interesse pubblico vengono consegnati pochi giorni prima dell'inizio dell'affissione. "L'ufficio della Saronno Servizi non ha applicato al soggetto interpellante la maggiorazione dovuta per i diritti di urgenza, che ammontano a lire 50 mila, per garantire l'affissione nei giorni immediatamente successivi; nel caso di ritardo superiore ai 10 giorni nell'effettuazione dell'affissione è prevista, previa apposita richiesta, il rimborso delle spese sostenute". Ogni ulteriore prosieguito di questa vertenza è quindi destinata ad avere come interlocutrice la Saronno Servizi, basta che si faccia riferimento al bollettario numero 3, ricevuta numero 39 emessa il 21 maggio del 2001. La invito pertanto a rivolgersi direttamente alla Saronno Servizi qualora ritenga di avere subito, lei e le associazioni che rappresenta, di avere subito un danno da parte della Saronno Servizi, si nega comunque in ogni caso che vi sia stata da parte degli operatori della Saronno Servizi stessa una qualsivoglia logica di boicottaggio del contenuto dei manifesti il cui tema è talmente di pubblico dominio che non si ritiene possa essere arrecato da questo che viene considerato un disservizio. Per quanto concerne l'Amministrazione, che comunque nei confronti della Saronno Servizi ha il potere di vigilanza, l'Amministrazione ritiene di poter escludere, come pare di capire, forse tra le righe, magari abbiamo male interpretato, può comunque l'Amministrazione escludere l'esistenza di qualsiasi intento di natura defatigatorio nei confronti del richiedente. Rammento comunque da ultimo che, qualora ci fossero altri problemi di questo genere, siccome riguarda in fondo di un rapporto contrattuale tra un soggetto ed un altro, si tratta di argomenti che non possono essere oggetto di interpellanza, ma che devono essere risolti nelle dovute sedi. Qualora ne capitassero altri io mi dovrò limitare a dire che non posso rispondere, questa volta abbiamo supplito all'erroneo indirizzo dell'interpellanza, tuttavia siccome questa sera abbiamo anche all'ordine del giorno questo stesso argomento, ho ritenuto opportuno quanto meno darvi una risposta sotto questo punto di vista.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Guaglianone, può dichiararsi soddisfatto o meno, prego.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Intanto ringrazio il Sindaco per la risposta che comunque non mi vede soddisfatto; il rivolgermi all'Amministrazione Comunale, l'ha ricordato forse lo stesso Sindaco, se l'Ente che comunque ne detiene la maggioranza, essendo una Spa, ne detiene un potere di vigilanza, può essere, per la vigilanza stessa interessato a vigilare sull'operato di questa azienda non mi sembra così peregrino il fatto di presentare all'Amministrazione Comunale, è evidente che poi il sottoscritto si rivolge anche ai soggetti con cui ha interloquito precedentemente, e cioè i soggetti che operano presso la Saronno Servizi. Boicottaggio, lettura tra le righe, lo ha proprio detto il Sindaco, nel senso che non si parla di boicottaggio qui dentro, si chiede un motivo per il mancato rispetto di questo contratto; allora stasera è la serata della benevolenza, il Sindaco benevolmente mi risponde, anche se non dovrebbe, la Saronno Servizi benevolmente viene incontro a dei tempi tecnici che sono oggettivamente difficili per tutti, come lo stesso Sindaco ha riconosciuto rispetto alla pubblicizzazione di eventi. Noi abbiamo stipulato niente più e niente meno che un contratto con questa società, la società poteva riservarsi, in base a queste stesse norme che sono state lette dal Sindaco questa sera, il fatto che noi fossimo in ritardo piuttosto che, e agire di conseguenza, come previsto da quei regolamenti; non lo fa perché si rende conto di come funzionano le cose rispetto a questa pubblicizzazione, quindi stipula un contratto, al momento in cui lo fa semplicemente si chiede che venga rispettato, libera di non farlo laddove non ne ravvisi le modalità corrette da parte di chi questo contratto si propone di portarlo avanti. Tutto qua, per questo non mi ritengo soddisfatto della risposta perché semplicemente non ho ancora trovato quale sia stata la motivazione, non si è scesi nel merito nella risposta del Sindaco rispetto al fatto che il mercoledì dovevano cominciare a comparire sul territorio cittadino i volantini, non lo sono stati, alle 9 del mattino del giovedì il sottoscritto telefona e la persona che risponde al telefono, che è la stessa con cui ho stipulato il contratto mi risponde che in effetti questo è vero e che si comincerà a provvedere. Tutto il resto è contenuto nell'interpellanza. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Signor Sindaco, prego.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Solo per sua informazione, si annoti che la Saronno Servizi non è ancora una Società per azioni, è un'azienda municipalizzata.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Possiamo passare al punto successivo, interpellanza numero 6, successivo rimasto, il numero 6.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 12 luglio 2001

DELIBERA N. 94 del 12/07/2001

OGGETTO: Interpellanza presentata dal gruppo Una Città per Tutti sulla pubblicazione dei rilevamenti delle cabine di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico.

(Il Presidente dà lettura della Interpellanza nel testo allegato)

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Prego, Consigliere Beneggi.

SIG. BENEZZI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

Rapidamente vorrei dare alcune date per inquadrare il problema. Anzitutto non so se è noto al Consigliere Guaglianone che dal 23 marzo del 2001, cioè dal 23 marzo scorso, entrambe le centraline, sia quella sita qua vicino, sia quella sita presso il Municipio sono state disattivate. Il 24 di aprile c'è stata una conferenza di servizi tra la Provincia di Varese, l'ARPA Lombardia, per chi ci ascolta l'ARPA è l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, e alcuni Comuni. Purtroppo a questa riunione non siamo stati presenti perché la lettera di convocazione è arrivata il giorno stesso nel quale si svolgeva la conferenza dei servizi, sappiamo però dai verbali che in quella conferenza di servizi è stata decisa la riduzione da 15 a 8 centraline nella rete provinciale, una di queste è a Saronno, e sarà quella del Municipio. A settembre è prevista una nuova conferenza dei servizi, speriamo chiarificatrice, comunque in data 28 giugno l'Assessorato ha chiesto ufficialmente un incontro all'ARPA Lombardia e all'ARPA Provincia di Varese in merito alla questione centraline, anche perché le centraline sono di proprietà del Comune di Saronno, e quindi desideriamo sapere qualcosa di più preciso in merito, e non si tratta di noccioline ma di una bella cifra. Pertanto è evidente che da 4 mesi a questa parte questi dati non sono nemmeno a disposizione del Comune di Saronno. Peraltro nei mesi precedenti a risalire fino alla ultima pubblicazione sul Saronno Sette, questi dati erano disponibili al pubblico presso gli uffici dell'Assessorato, come, e all'URP, sì certo, all'Assessorato

c'erano tutti quelli della provincia e l'URP di Saronno. Un'ulteriore precisazione: gli alcuni mesi cui si allude nell'interpellanza sono in realtà molti, per la precisione 26, perché l'ultimo numero di Saronno Sette che ha riportato i dati è quello del 15 maggio '99, che riportava quelli della prima settimana del '99; fu pertanto una scelta operata da chi ci ha preceduto, che peraltro io personalmente non mi sento assolutamente di condannare, anche perché questi dati, sono andato a vederli poi in questi mesi, sono tutti sostanzialmente sovrapponibili e per fortuna si vanno a collocare, per i principali inquinanti, ben al di sotto della soglia di guardia, pertanto la scelta editoriale fatta nel '99 di limitarsi alla pubblicazione in caso di dati salienti e di interesse realmente pubblico mi trova personalmente d'accordo. Nonostante questo devo segnalare che, come segno di attenzione al problema, l'Assessorato qualche cosa ha fatto, l'Amministrazione qualche cosa ha fatto, anche di significativo, per chi ha la possibilità di accedere agli strumenti telematici, è possibile da qualche giorno, nel sito del Comune andare a consultare un'apposita pagina sull'inquinamento atmosferico, pagina nel senso elettronico. Oltre a questo, è intenzione nostra, nei prossimi mesi, di pensare ad una sorta di rubrica periodica sul Città di Saronno che andrà a puntualizzare ovviamente dati salienti, dati importanti; andare a ripetere ogni volta che il CO è al di sotto della norma e quant'altro, francamente ci sembrava una ripetizione abbastanza poco utile per i nostri cittadini. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Guaglianone, prego.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Volevo solo fare un'aggiunta, sul sito del Comune di Saronno è pubblicato, non sono soltanto dati, ma è un ponderoso studio del consulente del Comune, il professor Maugeri che analizza la situazione dell'aria nella nostra città in un periodo di tempo molto molto lungo; credo che valga la pena di consultarlo e anche di rifletterci sopra per vedere quale sia stata l'evoluzione non solo negli ultimi anni più vicini a noi, ma in un periodo molto lungo, perché andiamo indietro di oltre 10 anni, per vedere quale sia appunto la situazione. Credo che sia estremamente utile questo, anche per la nostra conoscenza e per capire sul medio periodo che cosa abbiamo respirato, e i dati sono tutto sommato confortanti.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Il Consigliere Comunale Guaglianone sapeva della disattivazione, sapeva anche della mancata partecipazione, ma adesso comprendo i motivi che sono assolutamente plausibili, a questa conferenza di servizi; certo non è un dato particolarmente rallegrante il fatto che a Saronno non stiano funzionando in questo momento le cabine di monitoraggio. Certo è, e questo era anche uno degli scopi di questa interpellanza, che probabilmente anche una comunicazione di questo, tramite gli strumenti pubblici, magari tempestiva e motivata rispetto a una serie di questioni che probabilmente dal solo Comune non dipendono, avrebbe potuto quanto meno essere fornita ai cittadini. Confermo al Consigliere Beneggi che mi ha risposto che in effetti indicavo molti mesi, perché andandomegli a riguardare avevo notato che per tutto il 2000 almeno il Saronno Sette non aveva, siamo addirittura al maggio del '99, prendo atto, e per questo non mi considero purtroppo soddisfatto della risposta anche se non è proprio nel merito specifico della domanda fatta, che condivida una scelta comunque eventualmente precedente fatta da altri rispetto alla non pubblicazione di questi dati, che è chiaro che non potrebbe avvenire adesso, visto che le cabine sono disattivate, ma che comunque non è avvenuta per tutta la precedente gestione. Che dire? Prendo atto che non mi è stato detto quello a cui ambiva la mia domanda, cioè un ripristino immediato della pubblicazione di tali dati non si può farlo, essendo le cabine disattivate, mi piacerebbe capire a questo punto, ma magari sarà oggetto di una prossima interpellanza, quali sono le intenzioni dell'Amministrazione Comunale anche in attesa di questa prossima conferenza dei servizi, cioè quale sarà la posizione che l'Amministrazione intende portare in quel consesso, per capire come fare a ripristinare uno strumento che ritengo molto importante, nonché un appuntamento a cui la cittadinanza, per tranquillizzarsi, o comunque per meglio informarsi, si era volentieri abituata negli anni passati rispetto alla consultazione di importanti dati per la propria salute. Grazie.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

La posizione dell'Amministrazione glie la anticipo subito, l'Amministrazione chiederà che vengano ripristinate tutte due. Nel frattempo però le ricordo che il Consigliere Beneggi rispondendo ad altre interpellanze, non ricordo se sue o di altri, tempo fa, ha comunque già indicato che non siamo proprio sprovvisti di dati, perché anche a seguito dei lavori in corso in Corso Italia, sono stati fatti dei rilievi, per quanto si possano fare senza l'uso delle cabine fisse, rilievi di cui il Consigliere Beneggi vi aveva anche reso

conto. Pertanto sotto questo punto di vista l'Amministrazione non è rimasta inoperosa, e credo che anzi sia riuscita a fornire alla cittadinanza dei dati in tempo quasi reale, dati che peraltro sembrano essere confortanti.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il signor Sindaco. Consigliere Beneggi vuole integrare? Allora possiamo passare al punto successivo.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 12 luglio 2001

DELIBERA N. 95 del 12/07/2001

OGGETTO: Petizione relativa all'ex area "CEMSA-Isotta Fraschini"

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Allora, adesso darò per il pubblico presente in merito a questa petizione, due indicazioni: la petizione presenta un rappresentante ufficiale, il principale e il rappresentante supplente, mi viene comunicato che è presente il rappresentante supplente, se non sbaglio. Il rappresentante supplente dopo si potrà accomodare ad uno dei seggi dei Consiglieri Comunali, avrà 8 minuti di tempo per integrare il testo della petizione, quindi come fosse un Consigliere Comunale avrà poi diritto di replica per altri 8 minuti.

(Il Presidente dà lettura della Petizione nel testo allegato)

Prego signor Nannariello Leo. Anche se non è di Saronno, quindi sarebbe una cosa un po' anomala, comunque non c'è problema, prego.

SIG. NANNARIELLO LEO (Rappresentante della Petizione)

Allora, io ho scritto una presentazione, la leggo così non mi perdo. Innanzitutto l'interesse del Partito Umanista non è quello di fare una battaglia politica per avere un po' di pubblicità sui giornali di parte, né tanto meno farsi diffusione, visto che ci troviamo a discutere questa petizione a metà luglio in pieno clima vacanziero. Arrivando alla petizione, questa nasce da una chiara, precisa e legittima richiesta della gente di Saronno, poter intervenire e decidere delle sorti e del futuro della loro città. E parlando delle aree dismesse stiamo proprio interessandoci del destino di Saronno, perché sono presenti un po' dappertutto all'interno del comune, e in questo caso discutiamo di un'area di notevoli dimensioni; basti pensare che si avvicinano come estensione al centro storico di Saronno, e non ne sono poi così lontane. Abbiamo trovato alquanto preoccupante, presentando questa proposta alla gente, la disinformazione generale, non

certo dovuta a disinteresse, disinformazione poi rafforzata dall'atteggiamento adottato da questo Consiglio Comunale riunitosi lo scorso 27 giugno. Ci chiediamo di che natura siano i motivi che spingono questo Consiglio a discutere segretamente a porte chiuse proprio il punto riguardante le aree dismesse; non solo è stato allontanato il pubblico, ma in occasione del loro rientro e nei giorni seguenti alla segretezza ha fatto seguito il silenzio. Ci inquieta sapere che è in corso un'azione legale inerente a quelle aree dismesse e allo scarico in esse di presunte sostanze altamente nocive. Ci sembra inutile dire che tutta questa faccenda risulta molto poco trasparente, e decisamente mal gestita se al silenzio di questo Consiglio Comunale fanno eco due petizioni con le stesse richieste e per le stesse aree. Avremmo preferito rimanere nei termini della petizione e ciò nonostante le richieste rimangono, ma non possiamo fare a meno di porre l'attenzione sulla questione della rappresentatività di questo Consiglio Comunale: se vi trovate qui ora è perché nell'ultima campagna elettorale avete sicuramente promesso più democrazia, nel senso etimologico del termine; come vuole un regolamento questa è la seconda volta che si presenta una petizione per un riutilizzo di quell'area, quale migliore occasione per manifestare quella democrazia promessa e che la gente aspetta già da un po' di tempo. Ci risulta che il bilancio sia attivo, quindi possiamo contare su una certa tranquillità economica; tenendo conto che non abbiamo dubbi sulla vostra buona fede, così come non abbiamo nessun dubbio sulla nostra perseveranza, ci aspettiamo che il nodo delle aree dismesse venga affrontato in maniera completamente diversa, trasparente e con una costante informazione ai cittadini. E' assurdo che alcuni debbano farsi carico di informare tutti su quello che accade qui dentro, se fossimo al posto vostro faremmo un piccolo atto di ribellione contro quelle condizioni che ci mettono in una situazione così contraddittoria, ed è per questo che ci aspettiamo da questo Consiglio Comunale l'appoggio alla petizione presentata, rimandando ad un tavolo di lavoro gli aspetti tecnici per la realizzazione delle opere richieste. Con questo è tutto, buon lavoro.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio, per cortesia signori. Per cortesia, non siamo a teatro, vi ringrazio. Io l'ho lasciata parlare lo stesso anche se avrei dovuto interromperla perché si sarebbe dovuto attenere a quanto nella petizione, io l'ho lasciata parlare lo stesso, però mi spiace ma ha prevaricato quella che era la petizione, no mi dispiace, mi dispiace si sarebbe dovuto leggere bene il regolamento prima, dato che ha fatto riferimento ad un regolamento. Prego, possiamo aprire una discussio-

ne. Signori Consiglieri Comunali, se volete intervenire. Se nessuno interviene possiamo passare direttamente alle dichiarazioni di voto, se nessuno interviene ho detto, Consigliere Pozzi, la ringrazio, se nessuno interveniva. Allora, Assessore intervieni tu prima?

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Non posso non rispondere prima, anche se molto velocemente, perché non è oggetto della petizione, su alcune affermazioni che ha fatto nel documento testé letto; certamente credo di non doverne rispondere né io né questa Amministrazione a lei in persona, ma dovremo rispondere eventualmente agli elettori che ci dato il voto, quindi credo che la sua richiesta sia quanto meno strana, nel senso che sicuramente è un impegno che noi abbiamo preso con i nostri elettori e sarà anche un impegno che prendiamo per fare poi un bilancio alla fine di questo mandato con chi ci ha eletto, e questo prescindendo dall'invito che lei ci ha fatto.

Non entro in tanti altri argomenti molto più politici o politicizzati, oggetto di quello che ha letto, e torno invece alla petizione che mi sembra che poi sia la cosa che effettivamente interessa forse di più, interessa di più i presenti, interessa di più ai cittadini, che non altre valutazioni che sono molto soggettive e molto personali, peraltro ovviamente che sono influenzate, la sua o la mia, da visione politiche ovviamente diverse, probabilmente, certamente non siamo dalla stessa parte o non la pensiamo allo stesso modo. Aree dismesse, concordo con lei che non è sicuramente il 12 di luglio, in una serata calda, l'ultima seduta del Consiglio Comunale il momento migliore per affrontare un problema di questo genere, di questa portata. Diciamo allora che, al di là di quello che poi cercherò di dirvi, ancorché succintamente, interpreto questa vostra petizione come un meno, un pro-memoria per un compito delle vacanze, visto che quando poi si va in vacanza si ha più tempo per ragionare, per pensare ai problemi, e questo delle aree dismesse è sicuramente uno di quei problemi che non posso dimenticare, che non intendo dimenticare, e che sarà oggetto di riflessione da parte mia. Quindi la interpreto questa petizione come un pro-memoria, ma non certo, rifacendomi a quello che c'è scritto su questo volantino che mi hanno dato stasera, come un "disturbo al manovratore", perché questo non è, nessuno mi ha mai disturbato, le porte del mio Assessorato sono sempre state aperte, aperte a chiunque è voluto venire da me a chiedere informazioni, aperte ai Re Magi che mi son venuti a trovare simpaticamente prima di Natale, aperte agli organi di stampa che quando vogliono trovano sempre in me una disponibilità a dare, nei limiti di quello che può dare un As-

sessore, e cioè di una persona che cerca di gestire bene o male una città, risposte, chiarimenti o informazioni. E quindi non la vedo ovviamente in quest'ottica, anche perché se mi sentissi disturbato come manovratore, ammesso che lo fossi, credo che non ne avremmo già parlato in molte occasioni, anche in questo Consiglio Comunale, soprattutto in questo Consiglio Comunale, del problema delle aree dismesse; probabilmente il Partito Umanista o non è stato presente o non ha ritenuto di essere presente in tutte quelle sere in cui su invito di altre forze politiche o di altri cittadini abbiamo affrontato questo argomento. Ricordo peraltro che all'inizio di quest'anno 2001, questo Consiglio Comunale ha approvato un documento, che si chiama documento di inquadramento, all'interno del quale sono contenute le linee politiche, programmatiche, di gestione del territorio da parte di questa Amministrazione, e quindi credo che maggior trasparenza sul nostro modo di intendere o di gestire questo problema non potesse esserci dal momento che è racchiuso in un voluminoso volume approvato in Consiglio Comunale, peraltro facilmente consultabile anche nel sito Internet del Comune di Saronno dove è pubblicato integralmente con tutti gli allegati possibili e immaginabili. Per cui certamente non concordo e non condivido la sua affermazione che qui dentro stiamo facendo chi sa che cosa senza informare, senza dire, senza rendere pubblico quello che è il nostro intendimento o il nostro modo di procedere.

Aree dismesse in senso generale, in senso lato, perché ne esistono tante a Saronno, non è soltanto l'area ex Isotta Fraschini, ancorché questa sia quella sicuramente di maggior dimensione. Aree che sono la testimonianza di un passato di Saronno non molto lontano, di un passato in cui Saronno non era soltanto un centro importante di interscambio, ma era anche un polo produttivo importante; non stiamo a rincorrere adesso la storia di quegli anni, che peraltro troverete in quel documento, ma comunque è la testimonianza di un passato che non c'è più, giusto o sbagliato che sia, ma che porta, nelle tracce di questo passato, da un lato per la città di Saronno alcuni problemi, dall'altro un'occasione notevole. Problemi: i problemi sono noti a tutti, sono i problemi di aree che presentano un degrado edilizio, di aree che presentano un degrado urbanistico, di aree che presentano un degrado sotto l'aspetto igienico-sanitario, di aree che a volte presentano anche un problema sotto l'aspetto sociale, di degrado sociale, quale rifugio di persone che non hanno altre forme o ritengono di percorrere percorsi di vita non sempre condivisibili; ma sono anche una risorsa, perché poche città, come Saronno, città estremamente urbanizzate, città in cui il territorio è poco, e quel poco va conservato, la presenza di questi vuoti ancorché temporaneamente occupati da volumi abbandonati, sono urbanisticamente

l'occasione per intervenire, per ricucire, per riqualificare, per risanare, per migliorare la città nel suo aspetto più generale. Quindi problema ma anche risorsa. Non è vero che la città non ha partecipato a queste cose, io quando mi sono insediato come Assessore al Territorio, la prima cosa che ho fatto mi sono letto e studiato tutti i documenti che la passata Amministrazione aveva elaborato in una sorta di percorso - uso una parola a voi molto cara - partecipato; mi sembra, da quello che mi è stato detto, da quello che ho visto, da quello che ho letto, che i 5 anni della passata Amministrazione siano stati dedicati a studiare, in modo partecipato, una possibile utilizzazione di queste aree dismesse, un possibile futuro di queste aree dismesse, e quindi un percorso partecipato c'è stato, percorso che ho acquisito, che ho valutato, che in parte ho condiviso, che in parte non ho condiviso, ma queste sono altre soluzioni, fanno parte delle scelte che ogni Amministratore deve fare, ma sicuramente un patrimonio utile, importante, fondamentale espresso anche dalla città, quindi dire oggi... (fine cassetta) ... mi sembra non dire un fatto corretto o concreto. E' chiaro quindi che parto da un bagaglio che c'è stato, parto da anni di studi e riflessioni, ma parto anche da una convinzione che viene sempre il momento in cui bisogna finire di parlare e bisogna passare alla fase attuativa, perché un Amministratore è chiamato, ancorché politico, a volte non solo a chiacchierare, ma credo che un Amministratore sia chiamato invece a fare qualche cosa, con tutte le responsabilità che gli devono pesare sulle spalle nel momento in cui prende una decisione. Come intendiamo muoverci? Se aveste letto il documento di inquadramento, e mi auguro che l'abbiate letto, perché credo che sia, al di là che possa o non possa essere condiviso, perché questo fa parte della storia politica di una città, ma è un documento che da, credo, uno spaccato di quella che è la situazione attuale di Saronno, dicevo che se aveste letto il documento di inquadramento approvato da questo Consiglio Comunale avreste dedotto che questa Amministrazione intende muoversi all'interno di quello che è il quadro legislativo attualmente vigente in Regione Lombardia. E anche qui consentitemi di riprendere un pezzettino di questo manifesto dove si dice "l'incognita è se l'Amministrazione utilizzerà le leggi regionali di Formigoni per aggirare i limiti di urbanizzazione imposti dall'attuale Piano Regolatore". Dovrei aprire un discorso un pochetto lungo, proprio partendo da questo manifesto, perché più avanti si dice "denunciamo la manipolazione di informazione e la più totale assenza di trasparenza". Io credo che qui dentro ci sia una manipolazione dell'informazione, perché a distanza di 3 righe ci sono due concetti urbanistici che non posso non richiamare, stiamo parlando di recupero urbanistico di aree dismesse, quindi sono nel tema, tra loro contrad-

dittori, anzi in completa contraddizione, dove si dice che abbiamo votato, questa Giunta, questa maggioranza, l'urbanizzazione dell'area, quella parte ex Cemsas che è stato oggetto di riconvenzionamento, cioè abbiamo votato l'urbanizzazione in conformità a un Piano Regolatore, quindi dal vostro punto di vista, ovviamente, si doveva andare contro il Piano Regolatore, e poi mi si dice ci auguriamo che non usate le leggi regionali per aggirare il Piano Regolatore, Piano Regolatore che diventa un po' come il toccasana di tutti i mali, di tutte le panacee di questo mondo, un po' così come le aree dismesse diventano un buco nero in cui ogni volta che a Saronno c'è un problema c'è sempre qualcuno che dice mettiamolo nelle aree dismesse. Credo che in quest'ultimo anno di proposte ne siano uscite a iosa, l'ultima è quella di metterci lì anche il mercato coperto, dopo averci messo il Liceo Classico, dopo averci messo tante altre cose, pronti poi a lamentarci se alla fine il famigerato, famoso, tanto sperato, auspicato, e anche da me condiviso parco con i nomi un po' strani, poi si potrebbe tirar fuori qualche altro nome che mi viene in mente ogni tanto, ma lasciamo perdere, il famoso parco nell'area dismessa non ci sta più, perché a chiacchiere si può ipotizzare tutto ma a fatti è molto più difficile, e anche qui mi piacerebbe che qualcuno di voi, che pretende che io non aggiri i limiti di urbanizzazione previsti dal Piano Regolatore con la legge di Formigoni si divertisse a fare su quell'area un piccolo lavoro di collage riprendendo i dati del Piano Regolatore, togliendo le superfici destinate a standard e provando a mettere su quello che resta tutti i volumi che sono stati lì previsti; è un gioco d'incastro che sarebbe piacevole e interessante. Allora il Piano Regolatore vigente non può essere una cosa che si prende e si tira a secondo di come fa comodo, o è o non è, o si chiede il rispetto o non si chiede il rispetto, perché non può essere una cosa che cambia, muta di giorno in giorno. Bene, io l'ho detto e lo ripeto, più volte, ma non perché lo dico io, perché lo dice l'urbanistica attuale, lo dicono persone molto più brave, molto più famose, molto più importanti di me, lo dicono un po' tutte le forze politiche di destra e di sinistra, perché su questa linea che ho illustrato nel documento e che posso riaccennare stasera, si sono schierate Amministrazioni di Centro-Destra come la Giunta Formigoni tanto vituperata, ma anche Giunte e Amministrazioni di Sinistra come quella Toscana, dell'Umbria e altre ancora, e cioè il concetto è molto semplice, chiedo scusa, pensate che magari sto divagando ma non è così, perché purtroppo sul problema dell'urbanistica cerco di far capire come ci si deve muovere, ma io non tempi per fortuna, come Assessore non ho gli 8 minuti, credo che lo statuto mi consenta di rispondere.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Mi scusi, lei è il rappresentante la petizione, come le ho detto prima sarebbe stato più opportuno che si fosse letto prima il regolamento, mi perdoni.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

No, ma al di là dei regolamenti vorrei anche far presente però un'altra cosa: dal momento che mi fate una petizione per sapere qualche cosa, dal momento che il prologo alla petizione è stato che noi teniamo nascosto, che non diciamo, che facciamo tutto all'interno del palazzo, se poi c'è qualcuno che cerca di spiegare, magari perdendo un po' di tempo, non gli si può dire che il tempo passa, perché se no allora tranquillamente vi dico che io farò, renderò conto quando avrò fatto, mi siedo, e della vostra petizione non avrete avuto nessuna risposta concreta o plausibile, quindi se mi dilungo un pochettino credo che sia una forma di rispetto verso chi ha presentato la petizione e non certo una forma di superficialità o di menefreghismo rispetto a questo problema che invece sento molto mio, sicuramente esattamente come voi, sicuramente come voi, sicuramente come tutti i saronesi, magari poi con risposte diverse.

Allora dicevo che intendo invece sicuramente lavorare sulle linee della legislazione vigente nazionale e anche regionale, cioè delle leggi fatte dalla Giunta Formigoni, perché oggi l'urbanistica non può più - e i fatti lo stanno a dimostrare - operare ancora all'interno di uno schema rigido prefigurato come il Piano Regolatore, ma deve essere capace di adattarsi al mutare delle condizioni; in un periodo in cui tutto si muove, si modifica a ritmo velocissimo, siamo nell'era della globalizzazione, stasera credo che poi rientri da un'altra petizione questa parola, è chiaro che non possiamo più operare in base a scelte vecchie o superate dai tempi. E quindi sicuramente il nostro modo di procedere è quello del Piano Regolatore come linea guida ma non vincolante, mentre siamo disponibili a valutare di volta in volta le mutate condizioni della società, le mutate esigenze della società, e siamo anche disponibili ad una cosa che voi sicuramente non approverete, ma che è quella che si chiama oggi in urbanistica la concertazione, e cioè il confronto tra pubblico e privato, nella convinzione che quando c'è un doppio interesse le cose si fanno prima e meglio. Sulla base di queste linee noi ci poniamo alcuni obiettivi che sono il recupero di queste aree, la riqualificazione di queste aree, la ricucitura di parti del territorio abbandonate, sicuramente anche la risposta ai problemi e alle esigenze di una città. Quello che però contiene il vostro documento io credo

che sia un sogno, e un sogno probabilmente anche intrigante, piacevole sicuramente, non sto criticando il sogno, sto però dicendo che, in forza anche di quello che ho detto prima, che un Amministratore deve anche tradurre in fatti concreti, a volte inseguire i sogni vuol dire inseguire qualche cosa che non si raggiunge mai e che non modifica niente, e cioè si può anche correre il rischio che fra 10 anni, 20 anni, 30 anni per inseguire un sogno quell'area resterà ancora lì, con capannoni sempre più decrepiti, con condizioni di degrado sempre più accentuate, con situazioni di pericolo sempre più evidenti. E allora il compito di un Assessore all'Urbanistica, di una Giunta, nell'approccio alle aree dismesse, sicuramente non è quello di camminare con gli occhi bassi, guardando soltanto i buchi nelle strade o i marciapiedi rotti, è anche quello di cercare di volare un attimo alto, ma è anche quello di perseguire obiettivi che si possano oggi immaginare realizzabili in tempi brevi; il resto credo che sia una cosa che non può far parte di un Amministratore, e in quest'ottica noi ci muoveremo sulle aree dismesse. Una cosa posso tranquillamente confermarvi, ripeto peraltro ampiamente riconfermata nel documento di inquadramento approvato dal Consiglio Comunale, e cioè che questa Amministrazione ha l'intenzione reale e concreta, e non solo a parole, di fare lì dentro un'area verde, non è importante oggi se sia 100/110/180 o 130, i numeri a volte ingannano molto, spesso è molto più importante la qualità della quantità, perché 150 mila metri quadrati abbandonati, incolti, luogo di emarginazione, usiamo queste parole non ne uso altre, credo che servano meno magari di un 100 mila metri quadrati ben tenuti, ben curati, godibili e fruibili dalla popolazione. Bene, nel documento di inquadramento troverete anche questa affermazione dell'Amministrazione che lì il parco si farà, e che è individuato come il parco della zona ovest della città. Altre cose non vi posso dire, perché nel momento in cui si discute di concertazione, di flessibilità, è chiaro che la cosa può evolvere da un momento all'altro, e oggi non ci sono ancora le condizioni reali oggettive per dare risposte concrete. Ricordo anche, e chiudo, così non vi annoio troppo, che tutte quelle aree non sono individuate sul Piano Regolatore come aree di uso pubblico, e quindi automaticamente non è innescabile la procedura di acquisizione forzata di quelle aree, ammesso e non concesso che l'Amministrazione abbia i soldi, le risorse per andare a investimenti che sarebbero totalmente fuori da ogni logica di budget finanziario di sana programmazione, perché le esigenze sono tante in una città. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore De Wolf. La parola al Consigliere Pozzi.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Credo che nel merito sia anche l'orientamento del Centro-Sinistra in questi anni, espresso anche in diverse occasioni anche in questo Consiglio Comunale, coma già ricordava l'Assessore. Per quanto riguarda il cappello introduttivo da parte di chi ha presentato questa petizione, ha messo in rilievo un punto che è quello della seduta segreta; devo dire che questa non è una responsabilità del Consiglio Comunale in senso lato, è una decisione presa dal Sindaco, una legittima decisione presa dal Sindaco, poi si può discutere o meno, però di fatto una decisione di secretare, di rendere segreto quel punto all'ordine del giorno, e siamo stati vincolati tutti come Consiglieri; anche se lo stesso Sindaco ha detto, comunque questo non voleva dire elementi di gravità, l'ha detto, è stato scritto anche sui giornali, quindi non credo io di dire della cose particolarmente nuove, quindi siamo stati tutti vincolati al segreto. Questo non vuol dire, poi magari su questo punto altri riprenderanno, non vuol dire che si dà un consenso tout-cour a quello che è successo, l'Assessore De Wolf lo sa bene. Noi ringraziamo il fatto che viene presentata questa petizione perché serve a tenere aperto il problema; è una questione annosa, l'Assessore ha detto che l'Amministrazione precedente ha dedicato 5 anni allo studio, ha concluso dicendo noi vogliamo fare. Devo dire che anche l'Amministrazione precedente avrebbe voluto, oltre che studiare, fare, questo è banale ma lo dico perché sicuramente allora le condizioni del fare non c'erano; la conferma è data dal fatto che nei 2 anni successivi, ossia fino ad adesso, comunque non si è fatto, evidentemente le condizioni di allora sono per lo meno fino a stasera andate avanti, poi se ci sono delle concertazioni, delle fasi di concertazione, questo non lo so, lo scopriremo. Apro una parentesi, il concetto di concertazione già un'altra volta io personalmente ho detto che non ci scandalizza, a differenza di altri che lo vedono come fumo negli occhi, però facciamo la concertazione seria, non una concertazione una volta sì, una volta no; era solo una battuta perché sto pensando a quello che sta succedendo a livello nazionale sulle questioni economiche, per cui fanno l'incontro col Sindacato, si parla di concertazione, cioè una procedura, una prassi di qualche anno, non è che la si inventa, un'ora dopo il Ministro competente dice delle cose tutt'altro diverso, senza aver informato il Sindacato su un problema che evidentemente potrebbe portare delle grosse

conseguenze sulla gestione, sul fare, su questo versante. Quindi credo che parlare di concertazione ci sia anche una coerenza, lo dico perché non riguarda certamente il Consiglio Comunale questo fatto, però sai gli elementi politici, visto che il nostro Assessore è anche Segretario di un partito che non è ininfluyente, in questo forse è il caso di ricordarcelo, io lo ricordo a lui in questo caso. Chiusa la parentesi.

Detto questo io credo che sia utile il fatto che venga tenuta aperta l'attenzione rispetto a questo, però è importante che non ci si limiti ad una petizione, perché questo vuol dire che rimaniamo al punto di partenza, poi altrimenti il rischio è di aspettare una ulteriore petizione fra x mesi, da parte di tutti, non è solo per questa petizione, riguarda anche noi ovviamente. E' vero che all'interno del discorso delle aree dismesse è stato messo dentro di tutto, sul Liceo non ci tiriamo indietro perché riteniamo che fosse ancora una possibilità da spendere tutt'oggi, non perché viene pensato come una risoluzione di secondo ordine, anzi come importante e noi crediamo ancora adesso che forse sia possibile una soluzione in tal senso; non siamo certo noi a proporre il mercato coperto lì, questa sarà un'altra valutazione da mettere se è il caso in un posto più centrale di maggiore partecipazione, visto lo stato dell'arte delle aree dismesse. Detto questo io credo che se si vuole dare continuità a questa petizione credo che bisogna lavorare nel merito; noi ad esempio non avevamo dato un giudizio positivo a quello che in effetti è stato uno dei momenti significativi, di dibattito, che ha coinvolto la questione aree dismesse che è stato ricordato dall'Assessore, ossia il documento di inquadramento. Ricordiamo che è stato votato, ma il Centro-Sinistra aveva dato un giudizio negativo rispetto a quello, proprio perché fra le altre cose si evidenziava una risposta insoddisfacente rispetto alla soluzione della questione delle aree dismesse. Noi credevamo e continuiamo a credere che si possa fare di più, che prima ancora di una concertazione questa Amministrazione possa dare un'idea, infatti era tutto il lavoro fatto nella fase di partecipazione, che un'Amministrazione, allargando il più possibile la discussione, non facendola troppo lunga, ma sicuramente allargando la discussione, la cittadinanza avesse un'idea precisa di cosa si vuol fare in un'area così grossa e così significativa come le aree dismesse di Saronno, in particolare quella della ex Camsa, anche se sicuramente ce ne sono altre. Noi nel piano di inquadramento non l'abbiamo visto e per questo motivo abbiamo dato il giudizio negativo allora, che ovviamente riconfermiamo anche stasera. Pensiamo che, prima di arrivare ad una concertazione, che sarà inevitabile, nel senso che i soggetti sono ovviamente privati, ci sia un'idea di cosa fare, un po' il discorso dell'idea della città o di

quale pezzo di città lì si vuole sviluppare, e noi questa cosa la riteniamo ancora assente. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio, la parola al Consigliere Guaglianone, prego.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

L'Assessore De Wolf ha proprio esordito con una frase che, sarà che la mia memoria su questo è un po' da elefante, ma non porta tanto bene a questa petizione, nel senso che ha detto è un pro-memoria mi leggerò le cose nelle vacanze. L'ultima volta che ha letto le cose nelle vacanze l'Assessore De Wolf, e l'ha ricordato più tardi, è stato proprio quando ha letto il documento che era il prodotto di quello che era il percorso partecipativo sulle aree dismesse a Saronno; la memoria è buona. Siccome ho visto l'esito di quella lettura, lei ce l'ha ricordato, ho acquisito, ho valutato, ho condiviso, soprattutto, dico io nel mio giudizio politico, non ho condiviso, allora, forse non è un grande auspicio. Parto dalla battuta per dire c'è credo, un problema grosso di partecipazione rispetto alle scelte che questa città può, deve, e dovrà fare sulle aree dismesse che non si modifica a partire appunto dalla presa del Governo della città da parte di questa Amministrazione, nel senso che è finito il percorso partecipativo; quando gli autori della petizione dicono "nel momento in cui eravamo lì a far firmare le persone sul discorso aree dismesse, abbiamo visto disinformazione, ignoranza dell'argomento, nel senso proprio di non sapere, di ignorare di che cosa si stesse parlando". Credo che chiunque, forse non tutte le persone che hanno proposto questa petizione c'erano in quel momento, o comunque erano presenti sulla città, chiunque qualche anno fa, negli anni della partecipazione al dibattito sulle aree dismesse, alla proposta della città sulle aree dismesse fosse venuto a Saronno con una proposta come la vostra, avrebbe trovato una buona rispondenza da parte dei cittadini, che si vedevano proporre un testo di questo genere, in merito proprio a informazione, possibili proposte, avere l'idea di dove sono, cosa sono e quali sono alcuni degli strumenti con cui poteva essere possibile modificare, fare qualcosa rispetto a quelle aree. Sto pensando ad una proposta su tutte che a quel tempo, e ricordo che noi stavamo allora ancora all'opposizione, pur avendo trovato un'interessante convergenza con la maggioranza, proprio sul percorso partecipativo che fu il frutto di quegli anni di lotta da parte nostra, la proposta a quel tempo dell'acquisizione, acquisizione che andò in fumo, ora è assolutamente impossibile; l'area Isotta che era quella in oggetto, ce l'ha annunciato il Sindaco in

un neanche troppo recente Consiglio Comunale, è stata acquisita da una società che fa riferimento al gruppo Pirelli. Rimane il progetto di partecipazione, se la gente non sa è perché comunque questa Amministrazione ha deciso che quelle istanze, quei metodi, le Commissioni, i forum aperti, non hanno un valore rilevante per fare le proposte, per ragionare sul che fare. Quindi da questo punto di vista ritengo che sia giusto e importante sottolineare come questa petizione sia un pro-memoria, un pro-memoria che ci vuole in questa città, dove comunque anche altre forze continuano coerentemente a muoversi nella richiesta e nel rilancio di una serie di questioni sulle aree, parco in primis, visto che una delle pochissime tracce che in quel documento di inquadramento venivano date da questa Amministrazione rispetto al che fare dentro queste aree dismesse centrali, perché la petizione si riferisce a quelle che chiama Cemsas Isotta Fraschini, non comprende neanche il triangolino Bertani secretato l'ultima volta rispetto alle informazioni, e allora io credo che il problema sia ancora questo. Poteva essere l'occasione - e secondo me stasera è un'occasione mancata - da parte dell'Amministrazione, per fare un ragionamento di eventuali aperture nei confronti di tavoli partecipativi verso la città, visto che sono stati i cittadini in questo caso ad organizzarsi direttamente con una raccolta di firme per chiedere che questo argomento venisse posto all'ordine del giorno su una serie di richieste che sono state qui poste, e sulle quali magari l'Assessore si produrrà anche nelle risposte puntuali, visto che una petizione chiede delle cose, qui sono chieste delle cose, ha dato una risposta sicuramente generale, potrebbe per induzione ricomprensere una risposta, ma mi piacerebbe poi sentire punto per punto che cosa ne pensa. Ma questa occasione mi sembra che ancora una volta manchi, perché è proprio una questione di metodo, cioè non è la partecipazione, allora poi l'Assessore potrà anche indignarsi della parola "manovratore" che viene usata in quel volantino, però è vero che se il passaggio è "mi sono letto la documentazione, ho acquisito, ho valutato, ho condiviso, non ho condiviso", insomma i due piani sono molto cambiati rispetto a qualche tempo fa sul quale fosse il luogo principe nel quale prendere le decisioni di indirizzo rispetto a queste aree; il luogo principe è diventato l'Assessorato, la logica non è più la partecipazione e la concertazione, la concertazione avviene direttamente tra l'Amministrazione ed i privati. Viene quasi da fare una battuta, quando l'Assessore dice "verificheremo le mutate esigenze della società", mi viene da pensare se la società che l'Assessore intende è la società nel senso della cittadinanza nel suo complesso e degli strati sociali che la compongono, o è la società che fa riferimento al gruppo Pirelli che attualmente è proprietaria della Cemsas, ma la faccio come

battuta, la faccio come battuta e come tale ti chiedo di coglierla. Sullo stop parlare, e ora fare, si parla di un parco dentro le aree dismesse, altra occasione perduta stasera, ancora una volta non sono mature le condizioni. Se è stop parlare e ora fare, e se la priorità lì dentro è parco, e se il parco è già una realtà esistente all'interno delle aree dismesse, perché ricordiamolo, comunque la superficie alberata, chiamiamola così, e verde non è inconsistente dentro quelle aree, allora agiamo, e agiamo di conseguenza e agiamo rapidamente. Il tutto evidentemente, secondo noi, dentro un percorso che coinvolga realmente la cittadinanza; io non sto a riprendere antichi discorsi, primo perché mi manca il tempo, secondo perché si tratta di qualcosa che abbiamo spesso ripetuto nelle aule di questo Consiglio, per questo stasera mi permetto semplicemente di osservare che è un'altra occasione mancata, è un'altra occasione mancata da questa Amministrazione, che su sollecitazione stavolta non delle forze politiche, non di Associazioni organizzate o di associazioni spontanee di cittadini che comunque esistono, continuano ad esistere, a proporre sul territorio, sollecitata, ma da cittadini che aderiscono ad un petizione di principi; peraltro se mi è permesso un appunto, una petizione con richieste anche in qualche parte riduttive rispetto a quelle che erano state le istanze delle forme di partecipazione espresse da questa città sulle aree dismesse, allora l'occasione perduta è proprio questa, il riprendere un discorso con la cittadinanza su questo tema, come su tanti altri temi, abbiamo visto, e l'abbiamo visto in occasione di recentissime petizioni, su altri argomenti, quali la vivibilità dal punto di vista ciclo-pedonale della città, non ci sembra, e in quell'occasione fu negata una Commissione ad hoc, così come lo è stato fatto per queste aree, non ci sembra che questa sia la direzione intrapresa da questa Amministrazione per la risoluzione di problemi vitali per la nostra città, vitali perché il loro impatto andrà sulle prossime decine e forse centinaia di anni del nostro territorio. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Ha chiesto la parola l'Assessore per dei chiarimenti, prego. Il signor Sindaco deve fare una domanda, prego.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Consigliere Guaglianone, ha detto è il momento di agire di agire in fretta, come? Dice che il parco c'è già, come? Mi dica come. Allora le proposte se le fa l'Amministrazione le fa unilateralmente, prevarica, io però vorrei capire, cer-

chiamo di tenere i piedi per terra, lo sappiamo che ci sono delle superfici alberate, ma perché si possa fare il parco, non dimentichiamo che la proprietà non è del Comune, allora per acquisirle l'unico strumento è o che ce lo vendono o che lo espropriamo; allora il come si chiude qui, con che soldi? L'articolo 81 mi pare della Costituzione dice che quando si fanno le proposte di legge bisogna dire anche dove si va a prendere i soldi; ecco, mi dica, io non credo che si comperi l'area di un parco gratis o con un esproprio a lire 5.000 al metro quadrato, fosse così l'avremmo già comprato tutti. Allora è il come, il come non è come progettare, perché su quello credo che avremmo tutti tanta fantasia e tanta voglia di fare, il come è quanto, e allora se teniamo i piedi per terra incominciamo a ragionare sul quanto, non sul come, perché sul come la quadra la troviamo di sicuro. Aggiungo poi una cosa: siccome si è continuato a speculare su una parte di seduta di Consiglio Comunale che è stata fatta a porte chiuse, visto che ci sono queste tante preoccupazioni e visto che c'è un'area, d'accordo, no, ma anche lei ha fatto una battutina sulla seduta secretata, insomma sembra quasi che sia una cosa così terribile. Allora se ci sono delle preoccupazioni, e ci sono state, lo sappiamo, delle denunce fatte alla Magistratura, come fare un parco in fretta? Lei dice "dobbiamo agire ed agire in fretta" come fare un parco, non solo dove andiamo a prendere i soldi, ma come, com'è la terra lì, si può andare a fare il parco lì, subito, in fretta, se ci sono i dubbi che magari ci sia sotto chissà che cosa? Altro punto di domanda. Tutte queste cose, che sono concrete e vere, ci inducono a dire che non è l'Amministrazione che non sta facendo nulla, ma che i problemi che ci sono dietro sono tanti; uno è economico, e su quello, alla fine si arriva sempre dall'Assessore alle Risorse che ci dice se i soldi ci sono o no, e poi c'è l'altro. E a proposito delle tante speculazioni anche veramente fuori luogo, non è che soltanto il regolamento del Consiglio Comunale prevede che ci possa essere la possibilità di fare delle sedute a porte chiuse, le si fanno se ci sono delle motivazioni; non a me, non all'Amministrazione, non ai Consiglieri Comunali devono essere rivolte domande su questi argomenti, si rivolga a chi le inchieste è deputato dalla legge a farle, alla Procura della Repubblica, l'Amministrazione non dice e non dirà nulla di ciò che vi è stato chiesto o detto dalla Procura della Repubblica; se c'è la Magistratura che sta facendo le sue inchieste io non ho nulla da aggiungere, sono solo a disposizione, come tutta l'Amministrazione e come tutte le altre Amministrazioni coinvolte, per fornire alla Procura della Repubblica i dati che ci chiederà, ma io non ho la possibilità di dire nulla, non ce l'ho io, non ce l'hanno gli Assessori, non ce l'hanno i Consiglieri Comunali. Bisogna avere il rispetto delle

istituzioni, e siccome c'è un'istituzione che si chiama Magistratura, quando la Magistratura sta facendo i suoi passi li può fare solo lei e l'Amministrazione, in senso anche lato, deve ovviamente limitarsi a fare ciò che le viene richiesto dagli organi che sono istituzionalmente deputati ad occuparsi di questa cosa; ogni speculazione è assurda, qualcuno vuole avere delle informazioni, si rivolga al signor Procuratore della Repubblica e vedremo se glie le potrà dare, perché anche il signor Procuratore della Repubblica ha dei casi in cui non può e non può dire, perché è chiaro che se ci sono delle indagini lo dovrebbe capire anche un bambino, non è che si vada in giro a dire tutto sullo schermo televisivo o sui cartelloni pubblicitari. Quindi non facciamo illazioni che sono assolutamente assurde, e che magari se continuano queste illazioni possono diventare motivo di turbativa dell'opinione pubblica e quando viene procurato l'allarme pubblico ci sono anche lì delle cose di cui magari la Magistratura si può occupare. Quindi la seduta del Consiglio Comunale è stata fatta in un certo modo perché è imposto dalla legge, le Amministrazioni devono adeguarsi alle leggi, perché se no, se fossimo liberi di fare quello che vogliamo, allora vivremmo altrove, ma probabilmente non avremmo le elezioni, i Consigli Comunali, Provinciali, Regionali, la Camera dei Deputati, il Senato, si fa quello che si vuole; noi in Italia fortunatamente non siamo così, per cui non si chieda di avere notizie a chi queste notizie non le ha, e se le ha non le può dare, le si chieda a chi è autorizzato a farlo. Il Sindaco, la Giunta, il Consiglio Comunale non sono autorizzati, e mi compiaccio del fatto che i Consiglieri Comunali, quando abbiamo parlato nella seduta secretata hanno fatto le loro valutazioni, ma comunque la cosa, posso, ma tanto poi serve a nulla, posso dire che per quanto l'Amministrazione sappia, non ci sono motivi di preoccupazione, però io non ho altro da aggiungere, si chieda alla Procura della Repubblica, si è sbagliato indirizzo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola all'Assessore De Wolf.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Assessore Guaglianone, io e lei lo sappiamo siamo su posizioni diverse e quindi, Consigliere mi scusi, ha ragione, è un augurio che prima o poi venga lei a prendere magari, è un augurio che prima o poi se riuscirà ad avere il consenso della gente, lei prenda il mio posto e magari con la bacchetta magica riesca a risolvere tutti i problemi che stasera vorrebbe che io risolvessi in pochi minuti. Facciamo su-

bito però chiarezza su una cosa, giusto per essere chiari e trasparenti: non può dire che questa petizione non è politica ma è fatta dai cittadini quando chi la presenta si chiama Partito Umanista, perché se no, ovviamente stiamo giocando al gioco delle tre tavolette; chi si è fatto promotore è un partito, voglio dire non è che mi scandalizza questo, però lei non può dirmi che l'hanno fatta i cittadini spontaneamente perché non è vero, perché se no domani mattina, mi auguro che i miei cari amici di Saronno di Forza Italia si mettano in piazza a Saronno, propongano una metropolitana dall'uscita dell'autostrada alla Cassina Ferrara o al campo sportivo, e sono convinto che non raccogliamo 180 firme, ne raccogliamo 2000 perché chi non vuole la metropolitana leggera o non vuole qualunque altro tipo di risoluzione del problema? La serietà però non sta nel raccogliere, e non intendendo assolutamente dire niente contro chi ha firmato, però mi rifaccio al suo tipo di discorso, la serietà non sta nel raccogliere 180 firme, sta anche nel raccogliere cose che poi si possano fare. Quindi questo per dare un piccolo taglio al suo intervento. Occasione persa: no, non è un'occasione persa Consigliere Guaglianone, assolutamente, è persa dal suo punto di vista, che però in due anni, un anno che è in Consiglio Comunale, un po' più di un anno, sento sempre dire le stesse cose, ma una proposta concreta non l'ha mai portata in questo Consiglio; e compito dei Consiglieri anche di minoranza è di sollecitare ma anche di dare idee e soluzioni, ben vengano, se ci deste delle idee e delle soluzioni non siamo qui a non accogliere, sicuramente discutere, ma non è con le chiacchiere e le parole, non è dicendo che quelli che cercano di fare perdono le occasioni che si contribuisce a risolvere un problema. Anche perché dal mio punto di vista non è un'occasione, un'occasione è dare una risposta se io avessi la risposta, ma nel momento in cui ho spiegato per circa mezz'ora, tirandomi anche le critiche del presentatore, che l'urbanistica sta cambiando, e non è quella a cui siete abituati a far ragionamento, di ipotizzare un retino che è il toccasana dei mali, ma è un affrontare i problemi che sorgono, oggi non ho quella risposta, anche perché non ho ancora l'interlocutore, che è l'altra parte con cui aprire, anche, tra le altre, il discorso della concertazione. Non facciamo niente su questo problema: non credo che si possa dimenticare comunque due cose, che questo Consiglio Comunale poco tempo fa, a fine dell'anno scorso, ha riconvenzionato un'area che era già edificabile, proprio nell'area adiacente all'Isotta Fraschini e che in quell'occasione, giusto per dire che noi perdiamo l'occasione, abbiamo diminuito di 30.000 metri cubi il peso insediativi che c'era; in quell'occasione abbiamo congelato per due anni l'edificabilità della parte residua, ed è un segnale politico e urbanistico molto chiaro, non si può

costruire in quel comparto, via Varese, via Milano per pezzettini, ma bisogna costruire in una visione unitaria, globale, perché se no sì che perdiamo le occasioni. Non si può pretendere, in una logica di perequazione, che tanto sta caro ai suoi amici a Roma, lui mi ha invitato a fare riferimento ai nostri amici, mica ai vostri, tutte le proposte urbanistiche presentate a sinistra soffermano, sottolineano, incentivano la perequazione, che peraltro condivido, non si può pensare di dire all'ex Isotta Fraschini, attualmente Milano Centrale o come diavolo si chiama la società che l'ha comperata, che deve darmi tutta la sua area per fare il parco, gli altri li faccio costruire. Allora vogliamo riportare questi discorsi in una logica unitaria, seria e non demagogica? Se riusciamo a lavorare insieme su questa linea probabilmente riusciremo a breve a risolvere anche quel problema, se andiamo avanti con la sola demagogia, forse faremo quello che è stato il Piano Regolatore, che è uscito dopo parecchi anni di partecipazione, ma alla fine non mi sembra che abbiate risposte su quello che si vuole fare in quell'area, se no non lo chiedereste a noi ma ce le darestes voi.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola al Consigliere Strada, prego.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Siamo tornati su un problema che, come è già stato detto in questo Consiglio Comunale, è stato più volte affrontato, un problema che è stato anche, potremmo dire, la spina nel fianco della precedente Amministrazione di centro-sinistra che alla fine non ne venne a capo, dopo il famoso percorso di urbanistica partecipata di cui si accenna anche nella mozione. Come considera la mozione stessa, dice le aree Cemsas Isotta Fraschini, situate in una zona strategica, certo, non sono tra l'altro le sole, perché abbiamo avuto occasione di discutere anche in questo Consiglio di altre aree per le quali sono in previsione altri interventi, anche altre aree tra l'altro abbastanza sostanziose, penso alla Cantoni, per esempio, di cui pare che si vada tracciando proprio in questi tempi il possibile futuro; per cui ne siamo veramente ricchi, certamente le aree che stanno nel triangolo tra via Varese, via Milano e la Stazione sono comunque le più ampie, ed effettivamente, come dice la mozione stessa, costituiscono in particolare, per una parte della città, cioè per il quartiere Matteotti, anche una sorta di cesura, di taglio, che in qualche modo andrebbe colmato. Costituivano queste aree del triangolo che dicevo prima e tutte le altre, sicuramente un patrimonio importante di storia, e costituiscono

tutt'ora, di storia del lavoro, storia operaia, perché in queste fabbriche ci stavano migliaia di operai, cancellati da quelli che sono stati i processi di ristrutturazione di questi ultimi anni, cancellati di numeri in buona parte, in parte diffusi. Un episodio come quello che è successo alcuni giorni fa, dove un operaio saronnese ha perso la vita in una piccola ditta di materie plastiche, risucchiato in un dosatore, avrebbe suscitato, un episodio di questo tipo sicuramente in una fabbrica avrebbe suscitato un blocco della produzione, cioè sarebbe passato meno inosservato un infortunio, come purtroppo ne capitano tanti, fortunatamente non sempre mortali, sarebbe passato difficilmente inosservato e avrebbe suscitato quello che in genere suscitano ancora nelle fabbriche grosse; purtroppo oggi le cose stanno così, crediamo che questo patrimonio sicuramente sia, ne siamo convinti, da recuperare, da restituire alla città, non sappiamo se la concertazione tra pubblico e privato possa portare i frutti sperati dall'Assessore, che poi non so se esattamente coincidano con i nostri, non credo, ma se concertazione vuol dire quello che poi abbiamo imparato in questi anni, che sotto altre forme è stata la concertazione tra Sindacati e padroni, possiamo non essere troppo ottimisti. Crediamo comunque che certamente l'inseguire i sogni sia una cosa importante, e non vuol dire vagheggiare soltanto, vuol dire avere quanto meno una guida che ci consente nel frattempo di camminare nella direzione del sogno, e poi questo può voler dire fare anche dei piccoli passi in quella direzione, però vuol dire fare comunque dei passi, perché altrimenti che cosa ci rimane? Certo il realismo dell'Assessore che dice "usciremmo dai budget, fuori da una sana Amministrazione, non avremmo la possibilità di intervenire economicamente", per cui il suo realismo da una parte, le preoccupazioni dall'altra su quello che è lo stato ambientale di tutte queste aree, eredità appunto anche di operazioni passate, il degrado crescente, di sicuro, anche di edificazione, che voglio dire in altre località sono state recuperate con successo e con buoni frutti. Io continuo a pensare davvero che i capannoni industriali non siano tutta roba da buttar via, sono degli spazi preziosi, purtroppo già molto è andato e quello che rimane, più il tempo passa, più viene lasciato in uno stato di degrado crescente, e questo sicuramente ne mette in discussione il possibile riutilizzo successivamente. Si diceva prima di soluzioni da proporre: per esempio in questa sala abbiamo fatto un'interpellanza tempo fa, tanto per dire la politica dei piccoli passi, ci sono dei bisogni, sono quelli elencati qui, anche in questa petizione, sono quelli che erano emersi dalle riflessioni, ed erano un po' gli indirizzi usciti da quel percorso di urbanistica partecipata, in aggiunta a questi probabilmente c'erano solo quelle che erano le progettazioni nel campo del

lavoro, cioè si pensava anche ad interventi produttivi di tipo qualificato, non certamente con impatto pesante sull'ambiente, c'era anche questo spazio che qui manca, ma la parte relativa alla socialità era una parte veramente fondamentale, e sono convinto che debba restare una parte fondamentale. Allora dicevo in questa sala avevo parlato tempo fa, interpellato per l'esattezza, pensando a quello che era un bisogno che è anche qui elencato, cioè un centro, uno spazio per esempio per la musica, per i concerti; l'acquisizione di un capannone sufficientemente dignitoso, da rimettere a posto, da magari riuscire ad affidare a chi è in grado di gestirlo in maniera adeguata risponderebbe ad un bisogno importante di questa città; non credo che questo costituirebbe un costo esagerato per un'Amministrazione che poi comunque va a acquisire anche aree importanti nel frattempo, pensiamo al Seminario, Amministrazione che in fin dei conti ha delle sue priorità, perché l'asse centrale della città, l'asse più ricco, l'asse bello, in mostra, la prima cosa che si vede è un asse sul quale stanno avvenendo interventi comunque consistenti, che arriverà poi fino a dopo il sottopassaggio nella zona del Santuario. Quindi diciamo che oggi ci sono delle acquisizioni che si fanno, ci sono degli interventi ritenuti prioritari, interventi di più basso profilo magari, ma che vanno nella direzione di un'acquisizione graduale di spazi, però non ce ne sono. Questo per esempio, ripeto, si volevano proposte concrete, questa secondo me potrebbe essere una proposta concreta, si tratterebbe di individuare qual'è questo spazio, se c'è possibilità di acquisirlo, non dico acquisiamo tutta l'area e facciamo il parco, non si può fare, cominciamo a fare un passo graduale. Che cosa resta se non si procede in questa direzione? Resta l'attesa di strumenti legislativi che purtroppo erano anche all'esame del Parlamento nella scorsa Legislatura, ma sono poi stati abortiti, sono scomparsi, non si sono più visti, erano interventi legislativi importanti, perché aree dismesse non ci sono solo qui, ma disseminate su tutto il territorio nazionale, e favorivano anche l'acquisizione da parte di cooperative, di gruppi di giovani eccetera; purtroppo ripeto, non sono marciate, oppure restano forme di lotta, perché in alcune città operazioni di questo genere ci sono state, hanno portato risultati e all'acquisizione di spazi importanti per la socialità nelle grosse città. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola al Consigliere Mazzola, prego.

SIG. MAZZOLA CARLO (Consigliere Forza Italia)

Innanzitutto vorrei fare delle puntualizzazioni. Stasera pare che, dai discorsi che sono stati fatti dai banchi dell'opposizione, in passato quando l'Ulivo era al Governo di questa città, era tutto aperto alla collaborazione, al dialogo, alla partecipazione. Adesso siamo arrivati noi, brutti e cattivi, abbiamo chiuso le porte, ci sediamo attorno ad un tavolo fra di noi e decidiamo cosa fare su queste tante discusse aree dismesse. Io vorrei esporre i ricordi che ho di quegli anni, cos'era la partecipazione in termini pratici? Era un tendone in piazza Libertà con il lego, cioè dei dadini con scritto un cartello, ogni dadino è un metro cubo di cemento, dovete pensare se lo mettete in altezza occupa meno spazio in larghezza, viceversa se li mettete in orizzontale occupa più spazio sul terreno e meno in altezza; i bambini e i genitori si mettevano lì, facevano le costruzioni, poi arrivava un altro bambino e distruggeva tutto, i risultati della partecipazione erano quelli. Voi mi direte "no, no ma questa è solo una tua idea Mazzola" e poi invece c'era molto di più concreto, ma fatto sta che sul numero di aprile del 1999 del Città di Saronno, l'ultimo dell'allora maggioranza, proprio voi del Centro-Sinistra, adesso purtroppo non ce l'ho qui, ma come e quando volete posso tirarlo fuori, concludete proprio il discorso dicendo "ad oggi in effetti il discorso sulle aree dismesse si conclude con un nulla di fatto, ma è - attenzione è bellissimo - "ma è un nulla ricco di contenuti". Purtroppo non mi ricordo, quella è l'ammissione del Centro-Sinistra che dice "un vuoto ricco di contenuti", se poi qualcuno me lo saprà spiegare io sarò grato. Poi ricordiamo, naturalmente i nostri predecessori erano quelli bravi verso i deboli, però guarda caso l'albo dell'affittanza chi l'ha fatto per le case in edilizia agevolata? Noi. Ma non guardiamo al passato, guardiamo al presente, l'ex Assessore all'urbanistica cosa sta facendo alle porte di Solaro? Un insediamento industriale. Ma come? Avevamo così tanto bisogno di verde e questo qui ci viene a fare un insediamento industriale proprio nella zona di Cascina Colombara, che termina a sud della fascia del parco Lura, e vi invito guardare la cartina del comprensorio, tutta una fascia verde viene proprio interrotta da questo nuovo insediamento che verrà fatto, però lì non si dice nulla, ma guarda un po' che caso. Però noi non siamo aperti alla partecipazione, no, però noi abbiamo finalmente introdotto un percorso democratico e ora concertato, e che cosa vuol dire democratico? Partire dai bisogni della gente, e il documento di inquadramento che è stato presentato in quest'aula a febbraio, s'è parlato prima del parco che ha ricordato l'Assessore De Wolf, ma quelle sono le finalità, è partito da dove? Da un'indagine dei bisogni della gente,

dall'età da cui oggi è composta la maggioranza della popolazione, dove lavora, come si sposta, in auto, in macchina, infatti poi è venuto fuori che c'è il bisogno di migliorare la viabilità, come diceva anche la petizione di diminuire in qualche modo quel distacco che oggi divide la parte di Saronno centro ed est, dalla parte ovest che viene tagliata dalla Ferrovia; sono soluzioni che vengono inquadrate, non sono ancora progetti e programmi, perché appunto noi non pensiamo che lo Stato debba essere quello che può espropriare a titolo gratuito, direi, come pensa qualche logica di sinistra, ma bisogna andare alla concertazione, perché finché siamo uno Stato di Diritto anche le proprietà vanno tutelate. E allora noi garantiremo i bisogni di tutti i cittadini, che sappiamo benissimo quali sono, perché è ovvio che tutti vogliono più verde e meno inquinamento, meno traffico eccetera, con anche i diritti che la Costituzione e le leggi del diritto italiano e anche europeo, di cui godono i proprietari di quelle aree. Detto questo poi concluderei semplicemente rivolgendomi agli estensori della petizione, verso i quali ho una simpatia perché è un partito giovane, però allo stesso modo, se permettete, con molta umiltà vorrei invitare, quando fate una petizione a essere magari un po' più precisi, meno generici, un po' più dettagliati quando si tratta di un problema così grosso, una tematica così vasta come le aree dismesse, ma perché? Perché prima di tutto valorizzereste di più la vostra azione, poi si rischierebbe in tal modo di venire a, lasciatemi passare il termine, inflazionare uno strumento importante come la petizione. Ho concluso, grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Longoni.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Io ho già scritto qualche cosa sull'ultimo numero del Città di Saronno a proposito di quest'argomento, io adesso mi rivolgo ai pochi rimasti firmatari e presentatori della petizione perché stranamente qua succede sempre così, che dopo qualche minuto, o forse noi siamo troppo lunghi nel discutere e la gente si annoia, oppure non so per quale ragione, se fossimo forse anche noi più sintetici e diremmo le cose più velocemente, forse la gente starebbe qua non se ne andrebbe via, non voglio aggiungere. Comunque, si è molto parlato questa sera di occasione persa, in realtà qua l'ultima occasione persa l'hanno persa gli Amministratori dell'ultima Amministrazione, non questa, quella precedente, perché nel momento della redazione del Piano Regolatore, questo lo sap-

piano bene tutti, ormai sono stanco di ripeterlo, potevano far diventare quell'area lì un'area che viene definita tecnicamente di servizio pubblico, a verde pubblico; a quel punto non costava più niente ad acquisirla, ed è una cosa che potevano fare perché l'han fatto a me che sono un povero fesso, su un laghetto qua vicino, io avevo preso per farmi un bel chalet, poi il Comune ha deciso che lì voleva fare un percorso ciclabile, turistico, giustamente, e ha fatto il Piano Regolatore, ed io che avevo pagato un sacco di soldi perché era edificabile mi son trovato a zero. Se l'hanno fatto a me lo potevano fare anche allora, evidentemente c'era qualche d'uno che non aveva interesse e faceva lavorare come gli stupidi un sacco di saronnesi, l'ho già detto altre volte qua, per fare i forum e tutte quelle belle cose alle quali io ho partecipato, tante belle cose, un plico di cose, Gilardoni è così, e io ero lì, e ho fatto come gli altri nell'illusione, la grande illusione di fare chissà che cosa, alla fine ci siamo trovati per niente, perché abbiamo già detto anche l'altra volta che il 51% promesso per fare il parco pubblico dai numeri che sono venuti fuori ce lo sogniamo anche, tant'è vero che stasera De Wolf ha già detto che forse è più importante, lui è molto bravo, più bravo di me, è molto più bello avere un parco più piccolo, eccetera eccetera. Mi è piaciuto invece De Wolf quando ha detto che bisogna fare delle proposte, De Wolf in altre occasione noi le abbiamo già fatte, anche noi abbiamo avuto un sogno che si chiamava Parco degli Aironi Cenerini, ed è il sogno che noi abbiamo detto di realizzare a quest'Amministrazione; un altro sogno era quello di salvare un capannone che ci stava molto a cuore, che era proprio evidenziato in quelle riunioni del forum delle aree dismesse che era le vestigia, che dovrebbero rimanere le vestigia a ricordare ai saronnesi che anche qua non si è soltanto fatto il terziario o comperato le cose dai vù cumprà, ma si faceva tante cose, la macchina più bella del mondo in controproduzione con la Rolls Royce che si chiamava Isotta Fraschini. Abbiamo detto il parco, abbiamo detto questo capannone da salvare, con, vicino, possibilmente, noi l'abbiamo detto bene, utilizzando questo capannone, magari un capannone vicino, realizzare uno spazio multifunzionale per i concerti, per le feste e per le fiere, e ovviamente non bisogna dimenticarci che se la gente va lì bisogna trovarci anche i parcheggi, perché la gente va lì, onde per cui bisogna trovare anche questa storia, io penso che siamo tutti d'accordo. Per ultimo pensavamo di mettere lì il Museo della storia del lavoro di Saronno, della storia della meccanica, perché Saronno è storicamente partita facendo le corazze e le armi ai tempi degli Sforza, andate al Museo a Londra e vedrete le corazze fatte a Saronno. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie Consigliere Longoni, la parola al Consigliere Beneggi.

SIG. BENEGLI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

Intervento brevissimo che va a chiosare l'intervento di una persona che mi ha preceduto. Al Consigliere Guaglianone vorrei ricordare, quando alludeva a un Consiglio Comunale nel quale è stata presentata e discussa la petizione sulle piste ciclo-pedonali, diceva che in quella occasione non è stata istituita una Commissione ad hoc; qua temo che la memoria non sia adeguata, il problema è che la Commissione ad hoc sarebbe stata istituita se l'ordine del giorno che il sottoscritto desiderava presentare fosse stato discusso e poi eventualmente votato. Il problema che non è stato presentato perché è arrivata una negazione, suavia non prendiamoci in giro, è arrivata una palesissima contrarietà a quella presentazione, non mi si dica di no perché la realtà dei fatti è questa, e allora il metodo democratico che in quel momento partecipativo la maggioranza voleva proporre purtroppo ha dovuto andare a casa.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola al signor Sindaco.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Io vorrei chiedere che cosa si intende con "metodo partecipativo". Si è parlato di concertazione eccetera eccetera, o meglio, più che chiedere vorrei proprio fare un'osservazione che è banale: se l'Amministrazione avrà la possibilità di passare dalle speranze, dai desideri, dalle fantasie che tutti abbiamo riguardo a queste aree, avrà la possibilità di incominciare a pensare a qualcosa di concreto, colloquiando, non dico concertando, colloquiando con la controparte, che è la proprietà privata, certamente non sarà l'Amministrazione intesa come Giunta Comunale a poter decidere nel chiuso della pur ampia sala della Giunta, definitivamente che cosa fare. Qualunque decisione di quella portata non potrà che passare - ed è giusto che sia così - dal Consiglio Comunale. Ora il Consiglio Comunale che cosa rappresenta? Rappresenta 31 persone, incluso il Sindaco che è anche Consigliere Comunale, 31 persone che sono qui che parlano fra di loro? Credo di no, viviamo o no in una democrazia rappresentativa? Se è così, è o non è il Consiglio Comunale quello che rappresenta la volontà dei cittadini? Certo il Consiglio Comunale ogni 5 anni normalmente viene eletto, ci sono le elezioni e si coa-

gulano delle maggioranze in un modo piuttosto che in un altro, ma qualunque sia la maggioranza, di un colore o dell'altro, è la volontà dei cittadini.. Se crediamo a questo principio, e io ci credo profondamente, nei giochi poi della maggioranza, dell'opposizione, questo è tutto un altro discorso, se crediamo a questa definizione che è vera, allora io non capisco per quale motivo la cosiddetta, è stato detto mi pare a volte con un tono forse anche un po' spregiativo, la concertazione, parola che non mi piace in questo caso, perché non è il discorso la concertazione, il Governo, le forze sindacali, le forze imprenditoriali; i colloqui che ci sono tra l'Amministrazione e i privati, che sono proprietari di aree, mica vale solo per le aree dismesse, vale per qualsiasi altra area, se incidono profondamente con provvedimenti di natura urbanistica, devono venire qui, e qui ci sono i rappresentanti della città; se no, se vogliamo tutta questa partecipazione, a parte le pittoresche rievocazioni del Consigliere Mazzola che ricordava il lego, un lego un po' costoso, ma comunque lego, se così non fosse, che cosa stiamo a fare qui? Questa partecipazione è una chimera, io mi permetto di osservare che questa petizione popolare è presentata questa sera dal rappresentante supplente che vedo essere residente in via Postumia 24 a Milano; per carità del cielo, però insomma che dobbiamo parlare di un problema che è importante della nostra città, e i 180, 170 cittadini saronnesi non abbiano neanche un cittadino saronnese che gli faccia da portavoce a me fa specie; con ciò non tolgo nessuna dignità al rappresentante supplente, per carità, però io non mi sentirei personalmente di andare a parlare delle aree dismesse di Sesto San Giovanni, perché io Sesto San Giovanni non la conosco, o quanto meno non la conosco come credo di conoscere la mia città. Se noi vogliamo continuare a fare discorsi teorici su queste costruzioni formidabili, di percorsi partecipativi, con un linguaggio sociologico che a me personalmente non è che piaccia molto, ma comunque parleremo di percorsi, di partecipazione eccetera eccetera, però alla fine è il Consiglio Comunale che si deve esprimere, e forse sono, anzi non forse, lo tolgo il forse, sono convinto che i Consiglieri Comunali che esprimono la volontà dei cittadini di Saronno non verrebbero a fare questioni puramente demagogiche, non verrebbero a baloccarsi con il lego o mica con il lego, ma verrebbero a prendere responsabilmente delle decisioni che sono di competenza dei cittadini Consiglieri Comunali eletti dai loro concittadini. Questa è alla fine la partecipazione, quindi togliamoci dalla mente la cosiddetta concertazione; poi la battuta sul discorso società è veramente una battuta di cattivo gusto, potrebbe essere la Fiat la società o quello che volete. Togliamocelo dalla testa questo discorso della concertazione, perché l'Amministrazione intesa come Giunta non può fare quello che

vuole sempre e comunque, alcune cose sono di competenza della Giunta ma altre, e queste sono scelte decisive, devono passare dalla rappresentanza generale dei cittadini che si chiama Consiglio Comunale; poi se ci sono contributi da altri, per carità del cielo, anzi, forse è bene che lo sappiamo perché anche i Consiglieri Comunali, mi ci metto anch'io, non devono ritenere di vivere sulla torre d'avorio e nell'aeropago di decidere, quindi non devono perdere il senso della realtà, ma siamo a Saronno, in una città di 37.000 abitanti, siamo 31 persone ... (fine cassetta) ... insieme a contatto con le altre persone, per cui non possiamo nemmeno correre il rischio di questa astrattezza ideologica che invece si potrebbe correre se rappresentassimo milioni di persone. Questo è quanto, tutte queste cose, i servizi, per carità, il parco, le case a basso costo, gli spazi ricreativi, i luoghi di interscambio culturale, centro di assistenza, centro per l'arte e per la musica, sono tutte cose che hanno la loro dignità, però bisogna anche collocarle, mettercele, riuscire a vedere come fare, altrimenti come dice sempre e giustamente l'Assessore De Wolf, nelle aree dismesse, che poi parliamo delle aree dismesse ma in realtà è sempre quella di cui si parla, ce ne sono altre di cui non ci siamo mai occupati, e di dimensioni non poi tanto diverse; quando dovesse arrivare qualcuno che si sveglia e che viene dall'Amministrazione per parlare anche di altre aree dismesse, poi non lo so come andremo a finire, perché tante aree B6-2, magari che il Piano Regolatore ha premiato perché in parte sono diventate anche aree commerciali, a me fanno tremare i polsi e le vene; perché il giorno in cui, a seguito del Piano Regolatore, che di una nota area dismessa della zona nord-est di Saronno, il Piano Regolatore l'ha parzialmente trasformata in edificabile e commerciale, il giorno in cui qualcuno venisse a dire, sulla base del Piano Regolatore che ci vuole fare il megacentro commerciale, ditemi che cosa faremo. Alle porte della Cassina Ferrara, di centri commerciali ne abbiamo ereditato un altro, poi dopo sul giornale si scrive che è vero che poi si è detto che si è sbagliato qualche cosa, ma comunque, va bene. Quindi quello delle aree dismesse, non dimentichiamolo, è un problema che non riguarda soltanto il triangolo via Varese, via Milano, via Gaudenzio Ferrari, ma che riguarda tante altre aree, e il Piano Regolatore su quelle si è espresso; il Piano Regolatore c'è, io ritengo che sia appartenente al regno del buon senso, che non lo si cambi un anno sì e un anno no, perché anche i cittadini devono avere un minimo di certezza, però queste belle perle ci sono. Quindi affrontiamo il discorso in termini più ampi, e non fossilizziamoci sempre solo e soltanto sulla stessa area, che mi sembra che sia diventato l'ombelico del mondo e che possa non solo raccogliere tutto, ma che possa essere la panacea di tutti i mali della nostra città.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola al Consigliere Arnaboldi, prego.

SIG. ARNABOLDI ANGELO (Consigliere Socialisti Democratici Italiani)

Io credo che se da una parte è vero che la petizione viene promossa da un partito, il partito Umanista, è altresì vero che queste richieste potrebbero essere quelle di tutti noi, di tutti i cittadini saronnesi, del vicino di casa, dell'amico, al di là delle appartenenze politiche, perché credo che Saronno stia avvertendo che per quanto riguarda queste aree dismesse, che sono diverse e non è l'unica, quella dell'Isotta Fraschini, sia per la città un po' l'ultima occasione, vista anche una certa premura con la quale ultimamente sembra che le cose, per lo meno i passaggi di proprietà eccetera, si stiano verificando. Questo cosa vuol dire? Vuol dire che, al di là della limitatezza anche secondo me della petizione di questa sera, per cui io non so, io mi sono annotato, spazi probabilmente culturali ne servirebbero di più, ma anche per lo sport e per la sanità in particolare, però è comunque apprezzabile che chiunque si ponga all'interno di un dibattito, che anche se non viene fatto in Consiglio Comunale viene fatto dai cittadini tutti i giorni, cosa succederà a Saronno, cosa succederà di queste aree dismesse, noi si debba, in modo un po' ordinato e non di volta in volta magari quando si presenta un'occasione di questo tipo nei Consigli Comunali, dare un minimo di risposta, come diceva anche il Sindaco, che da una parte stia un po' in piedi e dall'altra parte associ il più possibile i partiti, ovviamente, ma in città chi ha qualcosa da dire, dagli Ordini professionali, ai Sindacati, cioè ricreare comunque un momento che viene prima del Consiglio Comunale. Perché io sono d'accordo che è il Consiglio Comunale che poi deve decidere, siamo stati eletti apposta per quello, però probabilmente in questo momento necessita un momento prima, che può essere una Commissione ma vista in un certo modo, alla quale possono partecipare, oltre che i partiti, diverse organizzazioni esistenti a Saronno che hanno delle cose da dire, cioè bisogna dare una risposta al cittadino che la situazione è "sotto controllo", da che punto di vista? Non tanto del nome o del cognome di chi opera, il solito processo alle intenzioni e ai poteri forti secondo me, ma alle risposte che approfittando di queste ultime occasioni riusciamo a dare alla città in termini di utilità pubblica e di servizi: da una parte ci sono queste operazioni, da una parte ci sono le trattative coi privati, da una parte ci sono gli oneri, o comunque da queste convenzioni e trattative ci saranno, spero il più possibile, dei vantaggi per la

comunità saronnese; quantificare in termini sia di spazi che di denaro questi vantaggi, fin dove è possibile, e vedere dall'altra parte l'elenco dei bisogni, dare delle priorità, secondo me è uno sforzo che potremmo fare. Il discorso della Commissione io non vorrei venisse inficiato da un atteggiamento che maggioranza e minoranza avevano tenuto all'inizio della legislatura, e si erano un po' interrotti dei rapporti, nel senso che la minoranza chiedeva più Commissioni di un certo tipo e la maggioranza rispondeva solo queste e di un certo tipo; se dovesse riaprirsi sulle Commissioni un discorso che va nella direzione che dicevo prima, anche per altri argomenti, credo che ne potrebbe avere giovamento sia il Consiglio Comunale, che è quello che poi decide che la cittadina in generale. Niente, che deve essere utilizzato il lavoro svolto precedentemente, se risulta da qualche parte, io credo non ci siano dubbi, al di là delle battute di Mazzola, dei quadratini io, non lo so, non c'ero, non so cosa è stato prodotto, ma ovviamente un po' di più dei quadratini; per cui il minimo che si può fare secondo me è avviare delle procedure che prima dei Consigli Comunali servano a mettere insieme le idee che in città possono uscire su questi problemi.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Se vuole replicare.

SIG. NANNARIELLO LEO (Rappresentante della Petizione)

Io credo che il Sindaco Gilli ha inquadrato molto bene questa petizione, che non è un memorandum per l'estate. Rispetto al punto di vista della rappresentatività: io credo che sia una cosa terribile chiudere un Consiglio Comunale, perché gli effetti di fare politica così si vedono stasera nel senso che qua, al di là di chi ha appoggiato questa petizione e i giornalisti non c'è nessuno, c'è lui, molto bene abbiamo un cittadino, per cui mi sembra che sia poco rappresentativo o per lo meno la gente poco interessata a quello che si decide qua dentro; io credo che quando si parla di concertazione bisogna vedere fra chi è questa concertazione, e qual'è il valore centrale di questa concertazione, perché se il valore centrale di una concertazione è il danaro io credo che il pubblico rispetto ad una multinazionale che compra tutto, o rispetto ad uno Stato che privatizza perché non si capisce bene perché, però passa le ricchezze ad una multinazionale, io credo che la multinazionale abbia sempre più potere del pubblico, per cui alla fine deciderà sempre il privato. Rispetto al sogno, io appoggio quello che ha detto il Consigliere Strada difendendo il sogno; il nostro sogno, quello del Partito Umanista è che un Consiglio Comu-

nale non decide, non controlla, semplicemente approva quello che la gente chiede, e se la chiedono in 188 non è perché solo 188 l'hanno chiesta, forse noi abbiamo presentato 188 firme perché ne bastavano 150, però se dovevamo arrivare a 20.000 firme perché una petizione abbia peso, allora bisogna cambiare un regolamento. Neanche stiamo dicendo che lo Stato debba espropriare proprietà private, perché credo che non abbia la possibilità di farlo, soprattutto se le aree da industriali diventano urbanistiche, per cui costano molto di più. Ma questo, nient'altro.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Dunque a questo punto il Consiglio Comunale deve prendere una decisione, se vuole che questo venga posto in votazione oppure no, perché quello che ha detto mi è sembrato abbastanza così, non ho capito moltissimo neanche io, non ho capito cosa intendeva, se vuole che venga posta in votazione, cosa intendeva dire quando è triste che il Consiglio Comunale venga chiuso, né mi sembra che abbia compreso una cosa presente nel regolamento delle petizioni, cioè le 155 firme sono un numero minimo, il massimo non esiste, cioè il massimo è dato dal numero di cittadini presenti, abitanti, residenti, quindi gentilmente se vuole spiegare. Grazie.

SIG. NANNARIELLO LEO (Rappresentante della Petizione)

La nostra intenzione è che si proceda alla votazione, noi abbiamo presentato una petizione con delle richieste.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio, allora si può passare alla votazione. Signori Consiglieri per cortesia, so che fa caldo però sedetevi ai posti, vi ringrazio, siamo alle votazioni. Potete passare alla votazione, prego. I presenti sarebbero 28, hanno premuto la presenza solo in 22; una volta aperta la votazione si vota, non è più possibile tornare alla dichiarazione di voto dopo, ormai è iniziata la votazione.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Se siamo in 22 a votare, gli altri che non votano per favore escano, perché se no non si riesce a capire, la votazione è in atto da un po'.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Il quesito della petizione viene respinto con 22 voti contrari, 4 astenuti, 2 favorevoli. La lettura del risultato

della votazione quindi: 22 voti contrari; favorevoli Gualianone e Strada; astensione Arnaboldi, Gilardoni, Leotta, Pozzi. Bene possiamo passare all'ultimo punto all'ordine del giorno.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 12 luglio 2001

DELIBERA N. 96 del 12/07/2001

OGGETTO: Ordine del Giorno presentato dai gruppi Una Città Per tutti e Rifondazione Comunista per la tutela della libertà di manifestazione in occasione del vertice dei G8 di Genova.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Vi prego un po' di pazienza, scusate Consiglieri, vi chiedo un po' di pazienza perché il testo è abbastanza lungo.

(Il Presidente dà lettura dell'ordine del giorno nel testo allegato)

Vuole integrare Consigliere Strada? Prego.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Due cose magari anche abbastanza veloci data l'ora. Crediamo che l'occasione del vertice di Genova della settimana prossima, si parlava prima di partecipazione, in qualche modo credo che anche questa iniziativa che si va preparando possa benissimo essere inserita all'interno di questo discorso; partecipazioni su tematiche per le quali non è facile effettivamente capire fino a che punto tu sei in grado di incidere, perché si tratta di problematiche a livello mondiale. Il testo di quest'ordine del giorno comunque in particolare, e questa è la prima cosa che voglio dire, sottolinea la libertà di manifestazione ed effettivamente, nonostante da quando l'abbiamo presentata ad oggi, era il 19 di giugno, ci siano stati alcuni cambiamenti, ci sono stati anche, possiamo anche dire, qualche progresso, delle aperture, ma il problema della libertà di manifestare a Genova dobbiamo pur tenere presente che è ancora aperto, e quando parlo di libertà di manifestare voglio dire che mi riferisco sia alla libertà delle manifestazioni, quindi percorsi che sono stati concordati ma che sono ancora tutti da fare, e naturalmente anche accoglienza di quelli che saranno i partecipanti a queste iniziative al vertice del G8. Si è diffuso nelle scorse settimane, credo proprio ad arte, un ingiustificato ed eccessivo allarmismo, ben concertato mi

verrebbe da dire, ben studiato, anche perché tra l'altro è ben difficile che - scusatemi la battuta - ma pur decine di migliaia di manifestanti riescano a combinare disastri come quello che anche i Governi del G8, e soprattutto i Governi del G8 fecero due anni fa nell'ex Jugoslavia; con questo non voglio dire che una volta che abbiamo superato quell'esperienza tutto è ammesso, ma dobbiamo pur avere il buon gusto di dire che effettivamente quello che si prepara è una manifestazione che ritiene di portare tutta una serie di tematiche all'attenzione internazionale, oltre che nazionale, ed è questo l'obiettivo principale, dopodiché evidentemente ci sono alcuni tentativi di limitare questa libertà di manifestazione, ed è con queste cose anche che poi bisogna fare i conti. Vertice del G8 tra l'altro, parliamo di G8 per chi ancora non lo sapesse, è un gruppo di Nazioni che non è stato eletto da nessuno e nessuno gli ha affidato questo incarico particolare, non risponde a nessuno, quindi parlavamo prima anche di democrazia, oltre che di partecipazione, qui c'è sicuramente un deficit, eppure prende decisioni fondamentali per il nostro pianeta, in materia di politica economica, sociale, militare ed ambientale. Credo che questi siano motivi sufficienti per quanto meno prestare una certa attenzione a quella che è la problematica sul tappeto. In passato questi vertici, prima G7, adesso G8, magari può darsi anche che si amplieranno, sicuramente non arrivano a raccogliere quelle che sono tutte le Nazioni del mondo, in qualche modo entrano anche in contraddizione con quelle che sono altre organizzazioni a livello mondiale, e penso naturalmente all'ONU. Il G7 e il G8 in passato hanno anche pesantemente condizionato le scelte e le stesse discussioni che sono avvenute in sede delle Nazioni Unite, in che modo? Anche proprio con un'aperta subordinazione agli interessi di grandi società multinazionali, in modo tale da determinare un vero e proprio dominio dei Paesi più ricchi sul resto del mondo, cosa che d'altra parte riesce ad avvenire anche all'interno dell'ONU con tutto il meccanismo dei veti. Il G8 in occasione della guerra della NATO contro la Repubblica Federale Jugoslava, lo dicevo prima, ha svolto anche in quel caso una funzione squisitamente politica, riuscendo anche in qualche modo a sostituirsi allo stesso Consiglio di Sicurezza; è un tentativo di costruzione, crediamo, di un Governo in qualche modo unipolare del mondo, sovranazionale, fondato sul predominio economico di quelli che sono i Paesi più ricchi, e dotato della forza militare per imporre le proprie decisioni all'intero pianeta. Che poi all'interno di questo Paese una moltitudine di soggetti, di organizzazioni, di gruppi politici, abbia deciso quindi di manifestare la prossima settimana, il 19/20/21 luglio a Genova, crediamo che sia una scelta sicuramente più che motivata. L'importante è il contenuto di

quest'ordine del giorno, è naturalmente che si garantiscano le condizioni per una possibilità di manifestazione il più possibile libera, in base a quelli che sono i percorsi concordati e questa sarà sicuramente una condizione importante perché le manifestazioni siano assolutamente pacifiche. Credo di potermi fermare qui, la richiesta quindi non pensiamo che sia datata, crediamo che sia importante che un Consiglio Comunale si possa esprimere in questo senso, e sappiamo che anche altri Consigli Comunali in altre città hanno fatto questa scelta e riteniamo che non sia una cosa secondaria. È un messaggio da fare arrivare al nostro Governo; adesso credo che Roberto integrerà con quelle che sono altre più specifiche richieste a livello locale. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Prima la parola al Consigliere Beneggi, ha chiesto la parola per primo.

SIG. BENECCI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

Sì, grazie. Anch'io non penso che la richiesta sia ...

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusi Beneggi, non ha importanza, no, il copresentatore, uno integra, non tutti, se sono 10 copresentatori non integrano 10 copresentatori, si legga meglio il regolamento, la ringrazio.

SIG. BENECCI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

Anch'io non penso che il tema di quest'ordine del giorno sia datato, anzi, però credo che siano intervenuti alcuni fatti, direi significativi, alcuni passaggi significativi e per questo chiedo di poter presentare a questo Consiglio Comunale un ordine del giorno parallelo, che va a trattare lo stesso argomento, ma recependo alcuni dati di fatto che sono avvenuti. Se mi è data l'autorizzazione vorrei leggerlo, posso farlo?

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ha 8 minuti di tempo, può fare ciò che vuole.

SIG. BENECCI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

Allora faccio di tutto. "Ordine del giorno per un pacifico svolgimento del vertice G8. Il nostro Paese ospiterà nei

prossimi giorni la riunione dei Capi di Stato e di Governo degli 8 paesi più industrializzati del pianeta. Siamo certi che proseguendo il cammino intrapreso dal Governo Italiano improntato al confronto civile e alla ricerca dell'intesa tra le parti, sarà garantita la massima libertà di manifestazione pacifica e democratica, la salvaguardia dell'incolumità di ogni persona e dell'ordine pubblico, inteso non come un limite, ma come una garanzia della libertà di pensiero e di espressione. Invitiamo i protagonisti del vertice ad una sempre maggiore attenzione alla sensibilità espressa dall'opinione pubblica sui principi di equità, responsabilità e sostenibilità che debbono pervadere la sfera pubblica e privata delle società in cui viviamo. Chiediamo ai Governi dei singoli Stati che:

1) vengano tutelati i diritti fondamentali ed intangibili dei cittadini del mondo alla vita, al lavoro, alla salute, alla procreazione, alla tutela dell'ambiente, alla libertà di espressione e alla veritiera informazione; 2) vengano definiti i beni comuni indisponibili dell'umanità, intangibilità di ogni persona dal concepimento alla morte naturale, patrimonio genetico, risorse alimentari ed idriche; 3) chiediamo che venga sempre tutelato pienamente il diritto alla libertà di opinione, organizzazione e manifestazione, contemplati nella Costituzione Italiana e nella Carta dei diritti dei cittadini europei, e che richiama i principi di solidarietà ed equità ricusando ogni forma di esclusione, i principi di eguaglianza rifiutando qualsiasi forma di discriminazione, la libertà di opinione e di organizzazione tutelando e favorendo la partecipazione e le forme associative". Il testo è disponibile per una lettura.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Può portarlo qui per cortesia? Faccio una precisazione al Consigliere Guaglianone. Scusi se sono stato scortese prima, è anche un po' il caldo. Allora, per quanto riguarda la presentazione di ordini del giorno, viene regolamentata dall'articolo 43 del Regolamento, però non esiste da nessuna parte chi debba dirlo; ritengo di interpretarlo per analogia secondo l'articolo 40 sulle mozioni, perché ha una certa analogia l'ordine del giorno e la mozione, in cui dice "il primo firmatario di ciascuna delle mozioni, secondo l'ordine di presentazione ha diritto di prendere la parola per svolgere ed illustrare la mozione", ovvero si parla di uno dei firmatari, lei poi ha diritto comunque a 8 minuti più i 3 minuti di replica come tutti del resto, però non è prevista la possibilità di integrare da parte di tutti, altrimenti mettiamo che siano, che so, 6 presentatori, sono 48 minuti di delucidazioni iniziali e diventa un pochino pesa come cosa; dunque, mi scusi, era una precisa-

zione. Beneggi vuoi gentilmente specificare cosa intendi fare con quest'ordine del giorno?

SIG. BENECCI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

Intendo presentare quest'ordine del giorno e valutare con i colleghi del Consiglio Comunale se discutere entrambi gli ordini del giorno arrivando a due votazioni separate oppure no. Per questo credo che sia conveniente lasciare un attimo di tempo perché si ragioni e si rifletta.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Io proporrei di sospendere un 5 minuti in modo che possiate, prego Pozzi.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Chiedo di poter intervenire, anche perché ho una proposta ulteriore, per cui complico la vita, ma visto che ci siamo la complichiamo definitivamente. Brevemente, premesso che l'ordine del giorno originale presentato lo riteniamo un po' superato rispetto a quello che è successo negli ultimi 15 giorni, anche se alcune cose non sono chiuse definitivamente, ma credo che il valore della partecipazione in sé della gente, probabilmente tanta, garantirà una tranquilla gestione di tutta la vicenda; credo che sia questo il valore, poi se c'è qualcuno che vuol fare il matto per conto suo, ma credo che comunque sarà una minoranza, ma riguarda anche gli stadi per dire, i pazzi ci sono anche lì. Premesso questo, premesso che, come è già stato detto, si ritiene insufficiente una soluzione tipo lasciare decidere a pochi eletti problemi di così grossa portata a livello mondiale, ho avuto sotto mano l'altro ieri, una mozione del Consiglio Comunale di Sesto, di solito non propongo mozioni fatte da altri, perché non è bello, però la trovo sufficientemente sintetica e chiara, soprattutto perché va in direzione di una proposta, di come credo anche il Consiglio Comunale di Saronno possa proporre ai Governi, a chi andrà a "trattare" come porsi; in parte è una discussione già avviata anche all'interno del nostro Parlamento con discussioni di questi giorni, le mozioni di questi giorni.

Vado a leggerlo. "In vista della riunione di Genova del gruppo degli 8 Paesi più industrializzati, nel quale verranno affrontati temi di grandissima importanza per il futuro del nostro pianeta e dei suoi abitanti, il Consiglio Comunale di Saronno, in quanto espressione democratica e istituzionale della comunità locale, consapevole della insufficiente rappresentanza democratica di istituzioni internazionali troppo ristrette, riconosciuta anche dal Par-

lamento Europeo, auspica che vengano promosse le riforme necessarie per rimediare a questa situazione negativa. Richiama l'attenzione sui temi dell'ordine del giorno del Governo del nostro pianeta: una politica ambientale coerente ed efficace per uno sviluppo sostenibile; una politica economica e finanziaria di cooperazione e sviluppo che affronti finalmente lo squilibrio intollerabile fra nord e sud del mondo; una politica per il Governo degli effetti del mercato mondiale globalizzato in difesa del lavoro e contro lo sfruttamento, soprattutto del lavoro minorile - che sono temi fra l'altro visti anche in altri ordini del giorno anche in questo Consiglio Comunale, soprattutto quello dello sfruttamento del lavoro minorile - ricorda che questo stesso Consiglio ha già trattato concretamente questi argomenti, taglio questo pezzo che non c'entra, salto più avanti. Tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale di Saronno: 1) chiede al Governo italiano di sostenere proposte coerenti con queste premesse in tema di ambiente, agendo per l'attuazione del protocollo di Kioto per la riduzione delle emissioni nell'atmosfera, in tema di cooperazione per una politica Europea di allargamento dell'unione di sviluppo della partecipazione e della cooperazione di migliore accoglienza dell'immigrazione, esprime insieme a tutti coloro che vedono nell'appuntamento del G8 di Genova anche un'occasione per discutere liberamente, pacificamente e criticamente dei problemi del mondo, la speranza che si affermi sempre più la cultura dei diritti, della solidarietà e della partecipazione del Governo del nostro pianeta". Chiedo che sia messa sullo stesso tavolo delle altre mozioni.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ce n'è una quarta? No, poi dopo tu la contesteresti subito. Guaglianone, prego.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Un'annotazione sul metodo per il Presidente del Consiglio, ho proprio memoria dell'ultimo ordine del giorno che abbiamo presentato in coppia io e Strada, riguardava la Palestina, il penultimo l'uranio impoverito, ricordo che lei stesso ci fece fare la presentazione ciascuno con il suo tempo, per cui questa interpretazione data stasera ex articolo 40 è una novità di stasera, insomma, però prendo atto, userò i miei 8 minuti comunque, però magari una volta prossima decidiamo quale delle due è la formula che deve funzionare. Chiusa la premessa volevo intanto esprimere la mia posizione su quanto veniva richiesto da chi ha proposto i due successivi ordini del giorno; secondo me vanno messi,

come è credo anche da regolamento, mi conforterà in questo il Presidente del Consiglio, tutti e due successivamente a questo all'ordine del giorno, e ciascuno votato. Dopodiché vedremo, si tratta di 3 proposte ritengo diverse, e diversa anche quella fatta da Pozzi poc'anzi, proprio perché entra molto nel merito di alcune scelte che si vorrebbe richiedere agli 8 grandi che si riuniscono a Genova, laddove invece mi sembra che, al di là che questi temi si affrontano nel nostro ordine del giorno, noi diamo una connotazione che più si riferisce alla garanzia dei diritti di espressione, manifestazione del pensiero e di possibilità di trattare anche su un tavolo, con presente il Governo, è la prima delle due richieste, i temi salienti compresi nell'agenda del vertice; per cui ritengo che questa sia l'opinione. Come ulteriore forma di presentazione del nostro ordine del giorno, di quelli di Una Città per Tutti e Rifondazione che sta al punto in oggetto, mi premeva fundamentalmente fare un paio di ragionamenti. Sarà anche vero che si sono mosse delle cose in questi giorni ultimi, a seguito della nostra presentazione che è abbastanza antica perché ha saltato un Consiglio Comunale di ordine del giorno; è anche vero che a Genova continua a essere prevista ed esistente la cosiddetta "Zona Rossa"; che cos'è la Zona Rossa che vige a Genova nella settimana, anzi che vige già, ma che fundamentalmente nella settimana precedente e contemporanea al vertice dei G8 è stata stabilita dal Ministero dell'Interno? Allora, questa Zona Rossa è fundamentalmente una zona dove vengono sospesi i diritti democratici delle persone, questa zona sarà inaccessibile a qualsiasi cittadino proveniente dall'esterno della città, questa zona sarà fundamentalmente chiusa anche rispetto a movimento e libertà di circolazione degli stessi residenti al suo interno, che tra l'altro si sono già organizzati in alcune loro componenti per manifestare contro questo tipo di limitazione. La zona rossa è l'indice che comunque il G8 prevede una forma di limitazione sostanziale di alcuni diritti costituzionali, questa gestione del G8, indipendentemente dai progressi fatti in questo periodo, l'esistenza della zona rossa, e credo che questo sia un dato importante da portare in questo Consiglio Comunale è questa cosa. Noi Consiglieri Comunali di Saronno, votando l'ordine del giorno presentato da Una Città per Tutti e Rifondazione, dobbiamo aprire una riflessione sul fatto che sia possibile che esista nel nostro paese una sospensione di alcuni diritti democratici, con il pretesto, e questo io chiamo il pretesto, della manifestazione, che si chiuda una parte di una città alla libera circolazione dei suoi e dei cittadini provenienti da fuori, per via o su supposti motivi di ordine pubblico. Ed è per questo motivo che non mi trovo d'accordo su quel punto dell'ordine del giorno, che al di là che inizia con "siamo

certi che il Governo Italiano farà di tutto perché" non sia per ordine pubblico ma proprio per garanzia del diritto di manifestare che ci saranno 13.000 soldati eccetera eccetera, quindi da questo punto di vista esprimo già anche una pre-dichiarazione di voto sul quel tipo di ordine del giorno. Ma credo proprio che noi dobbiamo interrogare, e per questo il nostro ordine era su 2 punti, e il secondo diceva "siano garantiti spazio e strutture adeguate alle campagne e reti ONG", questi diritti di fondo. E arrivo al punto 2, spazi e strutture adeguate, si prevedono 150.000 manifestanti, si prevede che almeno 50.000 debbano essere i posti messi a disposizione, almeno per i giorni precedenti alla manifestazione, per chi è impegnato nelle attività del public-forum che è il contro vertice per tutta la settimana precedente e alle manifestazioni che nei giorni 19/20/21 avranno luogo, siamo a quota 15.000, dati aggiornati a oggi; ci sono ancora 35.000 persone che a due settimane nemmeno da questa scadenza non sappiamo dove verranno ospitate, se verranno ospitate, da parte delle pubbliche Amministrazioni, parliamo di Comune e Provincia perché sono quelle che hanno dato comunque delle disponibilità, e questo è comunque un dato grave, perché se no davvero il rischio è che si voglia trasformare il tutto in un'operazione di ordine pubblico, perché se le persone non vengono ospitate nel numero che si ritiene adeguato rispetto alla partecipazione alla manifestazione, questi rischi evidentemente aumentano, a fronte di pubbliche dichiarazioni da parte delle più di 700 organizzazioni non governative che formano il Genova Social Forum in merito alla pacificità della modalità di manifestazione che si avrà in quei giorni. Una sola annotazione finale: del Genova Social Forum fanno parte dai centri sociali cosiddetti duri, ad alcuni ordini religiosi di suore genovesi, ora questo anche per fare un po' di contro informazione rispetto a tante cose che si sentono dire sui cosiddetti manifestanti del popolo di Seattle, di Porto Alegre, di Genova e di quant'altre città vorremo inserire dentro questa denominazione. Quindi un richiamo proprio a tutti i Consiglieri Comunali, nel momento in cui votiamo quest'ordine del giorno, a fare un ragionamento sui principi elementari costituzionalmente garantiti di libertà di espressione, di movimento delle persone. Genova può creare un precedente pericoloso in Italia dal punto di vista della chiusura seppur temporanea di questi diritti. Ne aggiungo solo uno, e giuro che vado a chiudere, la chiusura delle frontiere, perché ancora non è stato chiarito se ci sarà una sospensione o meno degli accordi di Shengen nel periodo immediatamente precedente allo svolgimento del G8, come già è avvenuto peraltro in altri Paesi aderenti agli accordi di Shengen nei giorni immediatamente

precedenti allo svolgimento di manifestazioni di questo tenore. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio, la parola al Consigliere Longoni. Ha facoltà di parlare.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Vista la situazione che si è un po' modificata, avrei anch'io qualche proposta, ed è una proposta, che poi riassumeremo, sta preparando Busnelli in aggiunta alle altre due, vediamo poi se è possibile metterci d'accordo. Nell'imminente vertice di Genova potrebbe essere adottata l'importante decisione nell'ambito della riduzione della povertà, della difesa dell'ambiente, della prevenzione di conflitti e della lotta di alcune delle più gravi malattie epidemiche che flagellano il nostro Paese e i Paesi in via di sviluppo. E' nota l'intenzione del Governo italiano di promuovere l'approvazione di uno o più documenti che impegnerebbero i Paesi più avanzati dell'occidente e la Russia a contrastare l'impoverimento dei Paesi in via di sviluppo tramite la riduzione dei debiti da essi contratti, l'apertura dei mercati occidentali all'importazione proveniente dal terzo mondo e la creazione di un fondo destinato a sostenere finanziariamente la lotta ad alcune gravi epidemie, quali l'AIDS, la Tubercolosi e la malaria. Va sottolineato che l'Italia faccia parte con gli Stati Uniti, il Canada e il Regno Unito del gruppo di Paesi che hanno deciso di cancellare il 100% del debito maturato nei confronti dei Paesi cosiddetti poveri al 20 giugno '99, mentre alcune istituzioni finanziarie internazionali preferirebbero una politica di riduzione parziale. La sussistenza di divergenze fra i Paesi dell'unione europea membri del G8 e degli Stati Uniti in merito alla strategia e gli strumenti da utilizzare per contrastare il grave fenomeno dell'effetto serra; auspichiamo pertanto che il dialogo Euro-Americano sulla difesa dell'ambiente e sullo sviluppo compatibile trovi rapidamente espressione in forme di concertazioni istituzionali. Ribadiamo quindi la necessità di governare il fenomeno della globalizzazione attraverso la definizione, l'approvazione e l'applicazione di un insieme di regole per preservare il pianeta e garantire alla generazione futura del godimento dei cosiddetti beni pubblici globali, quali l'integrità, l'ecosistema e il territorio, e quindi la necessità di coinvolgere in questo processo anche i più dinamici tra i Paesi in via di sviluppo, quali la Repubblica Popolare di Cina, l'India e i Paesi di nuova industria-

lizzazione tra i quali si annoverano purtroppo alcuni dei peggiori e potenziali inquinatori del nostro Paese; lo sapete tutti che le nostre industrie chimiche sono andate a mettere in Pakistan e in Romania, dove lì han messo tutto, qua noi facciamo un mazzo e non potevano più vendere perché disinquinare le apparecchiature costava tantissimo, li mettono lì e lì si inquina da matti, per cui bisogna far rientrare questi Paesi nel giro di essere anche loro d'accordo, di dover smettere di fare queste operazioni perché quello che viene inquinato in India viene inquinato comunque in tutto il pianeta; voi ricordate la storia della farfalla, quando batte una farfalla a Singapore viene il temporale a Milano. Dunque pertanto noi proponiamo questo, che vedo che siamo anche abbastanza d'accordo un po' tutti; sosteniamo di approvare l'adozione da parte del G8 dell'iniziativa più opportuna per rilasciare il dialogo dalla Global Warming anche attraverso l'istituzione di Commissioni congiunte, al fine di comporre la divergenza tra i protocolli di Kyoto, che è la cosa principale che dobbiamo portare a casa; poi, a sostenere l'adozione di tutte le misure idonee ad accrescere lo sviluppo economico e sociale, e quindi a favorire la democrazia, l'indipendenza e la pace dei Paesi del terzo mondo, quali la riduzione, qua non è stato scritto la riduzione più ampia e possibile del debito estero dei paesi maggiormente indebitati che rinuncino alla guerra e rispettino i diritti umani; 2) il potenziamento e l'ordinamento internazionale delle politiche operazioni dello sviluppo; 3) la costituzione di un fondo per la lotta alle più gravi epidemie che colpiscono il terzo mondo.

Pertanto abbiamo questa parte qua. Possiamo vedere l'ordine del giorno modificato da Beneggi e farci se possibile, se condivide quella nostra aggiunta di altre 3 cose.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Cinque minuti di sospensione perché se no qua con quattro ordini del giorno diversi; mi raccomando non andate a casa perché se no cade il numero legale e a settembre si riparte con questo. Fine della ricreazione, possiamo ricominciare? Siete addivenuti ad una conclusione unitaria, oppure no? Allora l'ordine del giorno inizialmente era uno, poi sono diventati quattro, adesso quanti sono? Sono aumentati o sono diminuiti? Guaglianone, prego.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Rifondazione e Città per tutti sono disponibili a rinunciare al loro ordine del giorno, e lo stesso per il resto del Centro-Sinistra, ne presentano tutti insieme uno comune che vi andrei a leggere, praticamente è un ordine del giorno

che integra le due versioni proposte, passo la parola a chi deve dire quali sono gli altri.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

L'ordine del giorno deve essere presentato così com'è non può essere integrato, modificato eccetera, se no è una mozione.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Ho detto che siamo disponibili a ritirare l'ordine del giorno, a riformularne uno nuovo che fonda i due.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Per cui se vuole dare lettura del suo, grazie.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Va bene.

(Il Consigliere Guaglianone Roberto dà lettura dell'ordine del giorno nel nuovo testo allegato)

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio, sentiamo l'ordine del giorno del Consigliere Beneggi.

SIG. BENECCI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

Specifico che ritiro l'ordine del giorno presentato in precedenza a nome della maggioranza e ne ripresento uno a nome della maggioranza, quindi di Forza Italia, Unione Saronnesi di Centro, Alleanza Nazionale, Federalisti e della Lega Nord; se volete ve lo rileggo, però in realtà, probabilmente è inutile che io lo vada a rileggere tutto perché il nuovo testo è costituito dal testo presentato dalla maggioranza prima, integrato da un punto 3 che è stato illustrato nell'intervento precedente del Consigliere della Lega Nord. Volete che vi legga questo? Non so, ecco, il punto 3 ha una presentazione: "Chiediamo ai Governi dei singoli Stati che vengano adottate tutte le misure idonee ad accrescere lo sviluppo economico e sociale, e quindi a favorire la democrazia, l'indipendenza e la pace nei Paesi del terzo mondo, quali la riduzione più ampia possibile del debito estero dei Paesi maggiormente indebitati che rinuncino alla guerra e rispettino i diritti umani; il potenziamento ed il coordinamento internazionale delle politiche di cooperazione allo sviluppo; la costituzione di un fondo per la lotta

alle più gravi epidemie che colpiscono il terzo mondo". Pertanto il nuovo ordine del giorno è firmato dalla maggioranza e dalla Lega Nord.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio, possiamo porre in votazione signori? Scusate c'è una richiesta del Sindaco che chiama al banco il capogruppo della Lega e il capogruppo di maggioranza.

SIG. BENECCI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

Pur nella difficoltà di recepire tutti i contenuti, l'abbiamo avuta noi nei confronti dell'ordine del giorno presentato dal Centro-Sinistra, immagino che la stessa difficoltà l'abbiano avuta loro nei nostri confronti, vi è un passaggio che francamente non ci sentiamo di condividere, ed è nel cappello iniziale, nell'introduzione, nella premessa che sembra una velata ma non troppo velata delegittimazione del G8 così come esso è composto. Anche noi pensiamo che le decisioni che coinvolgono il pianeta debbano essere condivise dal maggior numero di persone possibili, siamo perfettamente d'accordo, però siamo anche coscienti del fatto che non solo e soltanto per una questione economica e di mercato, ma per una questione di rappresentatività vera, queste 8 Nazioni che domani potranno essere 9, potranno essere 10, ma comunque vi sarà sempre e comunque un nucleo che si ritroverà e discuterà in maniera più ristretta delle grandi questioni del mondo. Esistono, nello Statuto dell'ONU, alcuni aspetti che per certi versi rimandano all'errore il diritto di veto, in alcuni casi è stato usato in maniera poco condivisibile, ai tempi della guerra fredda il diritto di veto era una vera e propria arma tra i due blocchi; nonostante questo vi sono alcuni passaggi nell'ordine del giorno che francamente ci sentiamo di condividere, l'allusione abbastanza chiara ad alcuni aspetti non presenti nel nostro ordine del giorno, alludo allo sfruttamento del lavoro minorile, sono passaggi che assolutamente ci trovano d'accordo. Pertanto la dichiarazione di voto che mi permetto di fare a nome di Forza Italia di Alleanza Nazionale, Unione Saronnesi di Centro e della Lega Nord, sarà un voto di astensione, e i Federalisti, chiedo scusa, non so che gruppo sei, perché rischio di dire Democratici Cristiani, Cristiani di Centro, non capisco più, e del Sindaco. Naturalmente mi auguro, auspico che questo atteggiamento di apprezzamento con riserva su certi passaggi, ma direi che fortunatamente non siamo un Consiglio Comunale appiattito, e quindi queste diversità dovrebbero essere una ricchezza, mi auguro che un medesimo atteggiamento di con-

siderazione possa venire sul nostro ordine del giorno. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio, prende la parola Pozzi.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Faccio una battuta iniziale, apprendiamo stasera con simpatia, non so come definire, che l'avvocato Gilli fa parte del PDS, del Partito del Sindaco, quindi prendiamo atto, è l'unico rimasto, deve adeguarsi perché è rimasto indietro, meglio tardi che mai, peraltro, comunque chiusa la parentesi. La dichiarazione di voto era sostanzialmente questa: il momento che abbiamo di fronte credo che sia consapevolmente da tutti molto importante, questa cosa del G8 è maturata con lentezza, ma soprattutto nelle ultime fasi è diventata una cosa, grazie anche a movimenti già esistenti, da Seattle in poi che erano lontani, ma adesso, dato che questa iniziativa è sul territorio nazionale, quindi lo vediamo da vicino, lo tocchiamo più o meno tutti con mano, magari abbiamo anche parenti, amici o figli che qualcuno va al G8, mio figlio ha deciso, dato che ha compiuto ieri 18 anni che vuole andare comunque a Genova, è maggiorenne, nessuno glielo può impedire, ma a parte questo è legittimo, è per quello che auspicavo la maggiore partecipazione possibile, anche per disincentivare quelli che potrebbero essere momenti di eversione possibili in una situazione di questo tipo. Vista questa cosa, io credo che sia molto importante il fatto che il Consiglio Comunale di Saronno non si divida, si divida perché in effetti le due mozioni hanno alcune caratterizzazioni un po' diverse, per cultura e anche per scelte politiche che stanno a monte, però che non si divida nella sostanza rispetto ai contenuti, rispetto agli obiettivi; anche noi che abbiamo presentato questa mozione voteremo ovviamente a favore della nostra e ci asterremo sulla mozione della maggioranza.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio, Consigliere Forti, prego.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Scusate, posso interrompere? Ovviamente l'intervento era a nome del Centro-Sinistra allargato anche ai presentatori, oltre che Guaglianone che è del Centro-Sinistra; è una cosa fatta come Centro-Sinistra, penso che aderisca anche Rifon-

dazione visto che ha modificato la sua, poi farà la sua dichiarazione di voto.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Avrei bisogno di avere i due testi, però, perché non me li avete ancora consegnati. Forti, prego.

SIG. FORTI FAUSTO (Consigliere i Democratici Laburisti Repubblicani)

Velocemente per sottolineare il clima con cui abbiamo discusso questa sera su un argomento così importante. Mi sembra che tutte e due le mozioni abbiano la stessa finalità, c'è qualche differenza di fondo, come sottolineava Pozzi ... (fine cassetta) ...

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Guaglianone, prego.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Prendo atto di una serie di contenuti che comunque sono espressi anche nella mozione della maggioranza, potrei essere in qualche modo, ci ho fatto un ragionamento intorno, il problema è fondamentalmente questo, e l'ha chiarito molto bene nella sua premessa il Consigliere Beneggi quando ha di fatto ricordato come fosse una situazione di diritto sancita chissà da chi, che comunque ci sono Nazioni forti che si possono ritrovare, e questo anche perché anche l'ONU, vuoi con il diritto di veto, aveva creato questo precedente di meccanismo, a prendere decisioni che incidono su tutto il pianeta; semmai è il contrario, quello cui bisognerebbe ambire è quello cui i movimenti che stanno contestando la legittimità politica del G8 propongono, ovvero una democratizzazione, per esempio all'interno delle Nazioni Unite è una campagna che va avanti da decenni, che quindi va proprio agli antipodi, nella direzione opposta a quella per cui si possa pensare anche ad un briciolo di legittimazione degli 8 grandi che si riuniranno l'8 a Genova, al fatto di discutere problematiche che vanno a riguardare l'intera popolazione mondiale. Con una premessa di questo genere, è evidente che non possiamo trovarci sulla stessa lunghezza d'onda, io parlo in questo momento per Una Città per Tutti, perché la mia opinione da questo punto di vista è difforme anche da quella del resto del Centro-Sinistra di cui faccio parte, e che ho sentito esprimere da Pozzi, perché è secondo me un punto discriminante. Nella nostra mozione che poi abbiamo trasformato in unitaria infatti, il

punto in cui dicevamo che c'è, lo cito testualmente "un'insufficiente rappresentanza democratica di queste istituzioni internazionali" intendevamo esattamente questo, che queste auto-legittimantesi grandi potenze non hanno nessun tipo di elezione, nomina, di tipo democratico da parte delle popolazioni di tutto il mondo, visto che parlano dei problemi di tutto il mondo, o anche solo dall'interno dei singoli Paesi di cui sono espressioni governativa, non mi risulta che l'Italia, che gli Stati Uniti, che la Francia, che il Canada, e potremmo fare l'elenco fino a 8, abbiano mai demandato, tramite le loro istituzioni rappresentative, i loro Parlamenti, queste istituzioni, come i G8, presunte tali, a trattare questo tipo di problemi nei consessi che periodicamente organizzano, l'ultimo in ordine cronologico sarà proprio quello di Genova il prossimo 20/21/22 di luglio. Con una premessa di questo genere io ritengo che proprio siamo su due posizioni fortemente diverse rispetto proprio al modo di interpretare anche una modalità di partecipazione alla determinazione dei destini di questo pianeta da parte degli abitanti di questo pianeta e delle loro espressioni democratiche, cioè dei loro Governi, e quindi ritengo che questa posizione sia difficilmente integrabile o che comunque mi possa anche far pensare di fare un ragionamento sulla semplice astensione rispetto alla mozione che propone la maggioranza. Per questo voterò comunque contro, votando evidentemente a favore di quella che ho proposto.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Strada, prego.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Due parole anch'io, innanzitutto devo dire che tutto sommato ringrazio i Consiglieri Comunali, nonostante l'ora tarda, per l'attenzione comunque con cui si stava cercando di discutere questo punto all'ordine del giorno, e già questo credo che sia comunque una cosa importante. Rispetto ai due ordini del giorno che si ritrovano in discussione, anch'io onestamente dico alcune riserve rispetto a quello che è stato presentato, pur modificato da parte della maggioranza. Credo che, soprattutto non è solo questione di sfumature, al di là di qualche punto quando si chiede ai Governi dei singoli Stati eccetera eccetera, non è tanto quello, è un po' forse lo spirito di fiducia che aleggia nella prima parte, che è qualcosa di più che un aleggiare, perché è una certezza che determinate cose siano garantite, da parte nostra, onestamente lo auspichiamo, lo chiediamo, non abbiamo sicuramente questa fiducia. Devo dire che poi,

per quanto riguarda il discorso che ha fatto poco fa Gualigianone, effettivamente la delegittimazione di questa istituzione mondiale, come dicevo anche prima, che non ha una propria legittimazione democratica poi di fatto, perché sono Stati che si sono arrogati il diritto di decidere per altri, la delegittimazione di questo organismo, di fatto marcerà nelle gambe di coloro che si muoveranno a Genova in quelle giornate, e in questo voglio dire che la delegittimazione è una cosa importante, cioè non si può pensare di chiedere a questi la maggiore attenzione, cioè qui si tratta davvero di cambiare le regole del gioco, si tratta di modificare quelle che sono alcune istituzioni internazionali delegittimate e di ricostruirle davvero in un'altra maniera, perché non è possibile che avvenga quello che è avvenuto fino adesso, quindi effettivamente c'è un'ossatura di fondo che non regge, ripeto, pur apprezzando, e questo non mi sembra una cosa secondaria comunque, pur apprezzando l'attenzione che è venuta all'interno di questo Consiglio Comunale a un punto all'ordine del giorno posto alla fine, e quindi devo dire anche faticoso da discutere. Questa attenzione credo che in noi che saremo a Genova in qualche modo sarà una cosa importante. Io voterò naturalmente l'ordine del giorno che siamo riusciti a mettere insieme tra le forze del Centro-Sinistra e Rifondazione, sull'altro non potrò dare un voto favorevole.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Ha richiesto la parola il Consigliere Beneggi.

SIG. BENECCI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

Prendo atto delle ultime due posizioni, evidentemente sono sensibilità totalmente differenti, e con estremo dispiacere, a nome di tutta la maggioranza, devo dire che questo purtroppo modifica il nostro atteggiamento di voto. Credo che sia un grosso peccato questo, perché avrebbero potuto passare, sanciti dal Consiglio Comunale due ordini del giorno con sensibilità differenti, ma che andavano in definitiva a rappresentare quello che è il reale contenuto di questo. Questo purtroppo non potrà avvenire perché evidentemente le pregiudiziali che alcuni presentatori della mozione del Centro-Sinistra più Rifondazione hanno nei confronti dell'atteggiamento espresso nell'ordine del giorno della maggioranza sono a questo punto difficilmente conciliabili, allora purtroppo sono costretto a dire che il atteggiamento di voto si modificherà.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Beneggi. Poniamo in votazione. Prego, l'intervento del signor Sindaco.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Io mi permetto di entrare da ultimo in questa discussione per dire una volta anch'io che questa sera abbiamo perso un'occasione. E' vero, non lo dico con polemica, è persa un'occasione, perché l'esempio che c'è stato dato dalla Camera dei Deputati credo che valesse la pena di essere seguito, pur nella distinzione delle posizioni, il Consiglio Comunale avrebbe potuto approvare due ordini del giorno, rappresentativi di sensibilità diverse; questo però richiedeva che ci fosse un principio di reciprocità da una parte e dall'altra, come la maggioranza, oltre alla Lega Nord, e se non ho mal capito anche il Consigliere Forti, si sarebbero astenuti sull'ordine del giorno presentato dall'altra parte, mi sarebbe sembrato logico che altrettanto avvenisse su quello presentato da questa ampia maggioranza, non in significato amministrativo. Mi dispiace che l'intransigenza qualche volta conduca ad un risultato veramente negativo e ad una occasione perduta, sulla quale credo sarà difficile riuscire a ritornare con gli stessi sentimenti di desiderio, di composizione delle diversità, utilizzando ciò che il regolamento del Consiglio Comunale attuale comunque consente. Peccato, sarà per un'altra volta, Consigliere Strada, lei lo dice come battuta, io però le devo dire con tutta franchezza, e credo di interpretare il pensiero, e più che il pensiero i sentimenti dei Consiglieri della maggioranza e degli altri, che pur non facendo parte della maggioranza si sono identificati in quest'atteggiamento, credo che un'altra volta non ci sarà perché questa è un'intransigenza che a mio modesto parere, modestissimo, non è segno di apertura mentale, e neanche di democrazia, perché si è proposto di andare a fare approvare, approvare, anche se con un artificio procedurale, si era proposto di fare approvare due ordini del giorno. Insomma, le auguro di leggere spesso quel giornale francese che c'era tra le due guerre che si chiamava L'Entransigent, lei sicuramente è un intransigente.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Pozzi, prego.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Volevo solo confermare il nostro giudizio che abbiamo dato prima, non è cambiato malgrado le dichiarazioni fatte da Guaglianone e dal rappresentante di Rifondazione, perché credo che siamo coerenti rispetto a quello che abbiamo detto poco fa, non cambia. Non è una coerenza stupida, è una coerenza credo intelligente, e ribadisco questo concetto di intelligente politicamente, poi ognuno mette le medaglie che vuole, io questa medaglietta me la metto. In questo senso per completare la motivazione: ci sono nelle due mozioni sicuramente delle divergenze, può essere vista anche una lettura approfondita, sicuramente, non dico un pasticcio, comunque una cosa un po' così, all'italiana, tutti amici, tutti contenti poi dopo non si capisce bene, però se andiamo a vedere ci sono sicuramente delle differenze di fondo, fra cui una quella detta anche da Beneggi sul fatto della rappresentatività o meno del G8; esempio ultimo, sentivo oggi, o leggevo oggi, che la Russia non sa bene che posizione prendersi perché si ritrova in questo contesto ricollocata, quindi voglio capire che cosa andrà a dire; per dire è uno di quelli che andrà lì decidere qualche cosa, quindi sicuramente il discorso della rappresentatività è un problema grosso. Ma detto questo nel merito, nei contenuti, non vedo, al di là di alcune petizioni di tipo più filosofico, culturale che non di merito, stiamo parlando di un mondo di miliardi di persone, per quello che accentuare più alcuni aspetti che altri lo possiamo fare secondo la nostra cultura, le nostre convinzioni, ma se non abbiamo in mente che stiamo parlando di un mondo di miliardi di persone con culture diverse che vivono, milioni di loro con un dollaro al giorno, qualche d'uno ricco vive con 2 dollari al giorno, credo che questo tipo di divisione sia poco utile. Non andiamo a dividerci come è successo in Parlamento, e poi è successo su alcune cose più pratiche, quello può darsi che sarebbe stato sicuramente un elemento di divisione effettiva perché era una cosa concreta dal punto di vista anche di ripercussioni sui bilanci mondiali eccetera, stiamo facendo un discorso di principi, non astrattissimi, anche perché sono ricchi di contenuti. Per questo motivo credo che sia anche un errore politico prendere le distanze come è stato fatto, noi comunque confermiamo il nostro giudizio.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo molto. Consigliere Strada.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Per fatto personale, dato che ero stato chiamato in causa sul problema dell'intransigenza, e colgo l'occasione per aggiungere una cosa: credo che Pozzi abbia dato un esempio, perché ha parlato di coerenza, dice io ho espresso prima un voto di astensione rispetto a un documento, il mio atteggiamento non cambia. Allora, non è che siamo ad un mercato, dove su queste problematiche dobbiamo farci gli scambi di cortesie, o uno è davvero convinto che rispetto a determinati contenuti comunque possa fornire un giudizio e possa dare quindi un voto favorevole, ma se non è perfettamente convinto, come non lo sono, proprio perché ritengo che ci siano alcune cose non lo dò, ma chi ha già dato una propria dichiarazione precedente, allora cosa fa il gioco, no, io la do se tu la dai; ma non ho capito allora da questo punto di vista il più forte, cioè chi ha la maggioranza qua all'interno può far sempre questo gioco di scambio, e non credo che sia un discorso che va a fare onore. Credo che Pozzi abbia dato un esempio di coerenza, questo si forse è un onore, perché dice comunque io ho espresso questa posizione e questa la mantengo. Io ripeto, pur apprezzando la discussione che è stata fatta, pur riconoscendo che alcuni contenuti ci sono effettivamente, ce ne sono altri che non mi ritrovano pienamente convinto, e non me la sento onestamente neanche di astenermi rispetto a questo; dopodiché se questo causa una ritorsione, però ripeto, non siamo ad un mercato, si vota quello che si ritiene giusto, dopodiché ognuno può sbagliare.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Possiamo concludere con il Consigliere De Marco e passare alla votazione poi? Vi ringrazio perché altrimenti qui continuiamo a discutere fino a chi sa quando. Prego.

SIG. DE MARCO LUCA (Consigliere Alleanza Nazionale)

Grazie Presidente. Al di là dei contenuti e dei meriti con cui si è sviluppata questa discussione, io volevo trarre un dato politico secondo me, che quest'occasione persa, persa dalla maggioranza, ma direi dal Consiglio Comunale, come ha sottolineato il Sindaco, però fa emergere, e cioè su un tema che abbiamo constatato nella discussione precedente così importante, così fondamentale per i destini del pianeta, abbiamo avuto due ordini del giorno che rappresentavano sensibilità diverse, però registriamo nell'opposizione di Centro-Sinistra più Rifondazione una divisione al loro interno, perché mentre i DS con coerenza, che personalmente apprezzo, si pronunciano con un voto di astensione sulla

mozione presentata dalla maggioranza e dalla Lega, registriamo invece che una parte del Centro-Sinistra pur rilevante non la voterà a favore, e quindi denota una opposizione di Centro-Sinistra su questo punto ritenuto fondamentale divisa. Io credo che l'occasione se l'ha persa il Consiglio Comunale in questi termini, diciamo di arrivare a due ordini del giorno che avrebbero comunque avere un esito positivo, credo che l'occasione di una mancata unità su un tema fondamentale, l'abbia persa fondamentalmente l'opposizione, e di questo la responsabilità politica la discuteranno al loro interno. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Guaglianone, rapido per cortesia, grazie.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Dichiarazione di voto, è già fatta? Non so, non mi risulta.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

No, dato che sono state modificate le situazioni, penso che sia opportuno lasciarle, però brevissimo, grazie.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Forse sarebbe il caso di riprenderle alla luce di un po' di cose emerse. Credo che stiamo parlando di visioni del mondo, quindi trovare le unitarietà anche dentro visioni che sono così diverse che qui si esprimono, dico soltanto questo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

No, scusa Guaglianone, ha già fatto la dichiarazione di voto, ci sono proteste da parte del Consiglio Comunale.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

No, allora faccio un pezzettino di fatto personale, visto che mi è stato dato dell'intransigente, ed è soltanto una frase lapidaria che vorrei ricordare: se la coerenza delle minoranze è intransigenza, mentre invece la coerenza delle maggioranze è coerenza, io su questa opinione non sono d'accordo. Chiudo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio, passiamo alla votazione, prego. Votazione per l'ordine del giorno presentato dal Centro-Sinistra, prego. L'ordine del giorno viene respinto con 21 voti contrari, 6 favorevoli e 1 astenuto.

Passiamo alla votazione del secondo ordine del giorno presentato dal Consigliere Massimo Beneggi o nome della maggioranza, o meglio della Casa delle Libertà e della Lega, a nome della Casa delle Libertà, quindi la maggioranza attuale, il Polo più la Lega. La mozione viene approvata con 22 voti favorevoli, 2 contrari, 4 astenuti. Signori buone vacanze.